ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Giovedì 14 Aprile 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8127

Una battaglia navale davanti a Porto Arturo.

LA NAVE AMMIRAGLIA RUSSA COLATA A PICCO.

L'ammiraglio Makaroff morto.

La flotta russa dinanzi a Porto Arturo è stata colpita da una immane sciagura. La potente corazzata «Petropavlosk», sulla quale l'ammiraglio Makaroff aveva fatto issare la sua bandiera, urtò contro una mina e saltò in aria. L'ammiraglio Makaroff si trova fra le vittime e con lui perirono quasi tutti gli ufficiali e l'equipaggio. Solo sei ufficiali, fra cui il granduca Cirillo e 32 marinai, tutti feriti, poterono essere salvati. La mina che causò la catastrofe dovrebbe essere stata una mina collocata dai russi. Si ricorderà come dopo l'attacco contro Porto Arturo nella notte dall'8 al 9 febbraio la nave «Jenissej» saltò pure in aria mentre collocava delle mine. Anche in quella occasione perirono tutti, capitano, ufficiali ed equipaggio.

Sugli avvenimenti che precedettero la catastrofe si sa solamente che l'ammiraglio Makaroff allorchè vide avvicinarsi la flotta avversaria, abbandonò il porto per andare incontro al nemico, ma quando s'accorse che le forze nemiche crescevano sempre più fino a comporre una flotta di trenta navi, retrocedette per mettersi sotto la protezione dei forti. Appunto durante questa manovra sembra che sia avvenuta la catastrofe.

La «Petropavlosk» era una nave da battaglia di I.a classe varata nel '94: dislocamento 11.130 tonn., velocità nodi 16.4: armamento: 4 cannoni a tiro rapido da 30.5, 12 da 15, 10 da 4.7 e 26 da 3.7, 2 tubi lanciasiluri subacquei e quattro sopracquei.

L'immediata conseguenza dell'affondamento della «Petropavlosk» è un grande indebolimento della potenzialità navale della Russia, la quale, per mare, deve - a giudizio dei tecnici - limitarsi alla difensiva. La squadra russa non può uscire dal raggio di tiro delle fortificazioni di Porto Arturo e dovrà assistere senza poter opporsi agli sbarchi giapponesi a poche ore da Porto Arturo. I giapponesi hanno già tratto profitto della sventura russa.

La flotta del Mikado ha messo da parte il progettato attacco di Porto Arturo, schierando le proprie navi ad ovest della città presso il promontorio di Liautiescian. Da quel punto i giapponesi possono sorvegliare tanto la squadra russa in Porto Arturo che la strada di Pecili, e proteggere la flotta di piroscafi che trasporta truppe per il golfo di Liao-tung, forse a Niu-Ciuang o ad Inkau. La flotta di trasporto ancorata ora alla foce del Jalu può adesso senza temere di essere molestata passare dinanzi a Porto Arturo, girare attorno alla penisola di Kuan-tung, entrare nel golfo di Liao-tung ed operare sbarchi a Niu-Ciuang e nelle adiacenze.

Ecco i telegrammi:

L'annunzio della catastrofe allo czar.

Telegrammi ufficiali.

PIETROBURGO 13 (B). Il luogotenente Alexeieff ha spiccato il seguente telegramma allo czar: «Secondo il rapporto del comandante di Porto Arturo, le nostre corazzate e i nostri incrociatori, al comando dell'ammiraglio Makaroff, comandante supremo della flotta, uscirono appena il nemico comparve vicino al porto e inseguirono in alto mare una parte delle forze nemiche. Allorchè queste aumentarono sino a una trentina di navi, la nostra flotta ritornò verso la rada interna. La corazzata «Petropaulosk» urtò contro una mina sottomarina ed affondò. Il granduca Cirillo, ch'era a bordo, venne salvato. La squadra giapponese si trova vicino a Liaotesau».

PIETROBURGO 13 (B). L'ammiraglio Grigovich, comandante di Porto Arturo, telegrafa all'imperatore in data odierna: «Il «Petropaulosk» urtò contro una mina, esplose e colò a picco. La nostra squadra si trova sotto la Montagna d'oro. I giapponesi si avvicinano. Sembra che l'ammiraglio Makaroff sia morto. Il granduca Cirillo fu ferito leggermente».

In un successivo telegramma, l'ammiraglio Grigovich riferisce: «Informo ossequiosamente Vostra Maestà che sinora furono salvati della corazzata «Petropaulosk»: il granduca Cirillo, 6 ufficiali, fra cui il capitano Iakovleff, gravemente ferito, 2 tenenti, 2 cadetti e 32 marinai, tutti feriti. Furono trovati sinora i cadaveri di 4 ufficiali, 1 medico e 12 marinai. La flotta giapponese non è più in vista. I particolari saranno comunicati dal contrammiraglio principe Uchtomsky, che ha preso il comando provvisorio della flotta».

Il racconto del granduca Boris, testimonio oculare.

PIETROBURGO 13 (N). Il fratello minore del granduca Cirillo, il granduca Boris Vladimirovich, telegrafa che si trovava sopra il Monte d'oro ove sono collocate le più potenti batterie russe quando accadde la catastrofe. In quel momento seguiva con il cannocchiale attentamente le fasi del combattimento quando vide che la nave ammiraglia piegava sul fianco e sprofondava nelle acque. Con la disperazione nel cuore, conscio della propria impotenza dinanzi a tanta sventura, dovette assistere ai più tragici episodi.

La notizia della morte di Makaroff ha gettato la costernazione nella Corte e nella popolazione. Lo czar è abbattutissimo; ha fatto chiamare da Odessa l'ammiraglio Skrydlov al quale si crede affiderà il comando della squadra di Porto Arturo.

Le navi russe presenti al sommergimento della nave ammiraglia fecero i massimi sforzi per salvare i naufraghi ma la rapidità del disastro impedì ogni opera utile di salvataggio.

Un'altra battaglia navale?

PIETROBURGO 13 (N). Si vocifera che il contrammiraglio principe Uchtomsky, che assunse temporaneamente il comando della flotta di Porto Arturo, si trovò impegnato oggi nel pomeriggio in un combattimento con 18 navi giapponesi.

Notizie da fonte inglese.

CIFU 13 (Reuter). Ieri fu avvistata la nave ammiraglia giapponese «Asahi» all'altezza di Cifu. Navigava verso occidente. Non v'è dubbio che la squadra non è lontana. Il vapore «Locksan» informò a Niu-Ciuang di avere udito durante due ore un vivo cannoneggiamento in direzione di Porto Arturo.

LONDRA 13 (N). La «Reuter» reca da Cifu, in data odierna: Un telegramma privato narra che i giapponesi assalirono a giorno la flotta russa, che uscì con tutte le sue forze, comandata da Makaroff. Con l'aiuto dei forti respinse l'attacco giapponese. Il telegramma non dice se e quali danni soffersero la flotta e i forti.

La stessa agenzia ha da Pietroburgo: L'ammiraglio Makaroff, che si trovava sulla «Petropaulosk» è annegato. Il granduca Cirillo fu gravemente ferito.

L'impressione a Parigi.

PARIGI 13 (N). Sulla catastrofe della «Petropaulosk» mancano particolari. Si conferma però che la nave è colata a picco. L'ammiraglio Makaroff, sul quale nella presente guerra da parte russa si riponevano tutte le migliori speranze, vi trovò la morte. Il granduca Cirillo, rimasto ferito, è, dopo il fratello dello czar, granduca Michele, il più prossimo parente che avrebbe diritto al trono. La catastrofe desta in questi circoli enorme impressione.

Si nutrono le più vive apprensioni per l'avvenire.

PARIGI 13 (N). Un telegramma privato da Cifu dice che i russi soffersero gravi perdite nella battaglia navale di Porto Arturo. Era corsa la voce che l'ammiraglio Makaroff fosse stato fatto prigioniero dai giapponesi; ora si conferma invece ch'egli perì annegato nella catastrofe del «Petropaulosk».

Il granduca Cirillo aggravato.

PARIGI 13 (N). Gli ultimi dispacci recano che il granduca Cirillo si è improvvisamente aggravato.

L'impressione a Roma.

ROMA 13 (N). Mi trovavo al ministero quando giunse la notizia della catastrofe del «Petropaulosk». L'impressione generale fu grandissima. Il re, appena tornato al Quirinale, chiese particolari che difettavano, come difettano tuttora.

ROMA 13 (N). La «Tribuna» dice che la distruzione della nave russa, non avvenuta in battaglia, prova che nelle precedenti azioni o in un'azione nuova di cui non abbiamo avuto notizia, i giapponesi sono riusciti a porre mine, rendendo pericolose le acque di Porto Arturo.

Un ufficio funebre in suffragio delle vittime del «Petropaulosk».

BERLINO 13 (N). La «Wolff» apprende da una corrispondenza privata da Pietroburgo: Corre voce sia già stato ordinato un ufficio funebre in suffragio di Makaroff e degli altri ufficiali della corazzata «Petropaulosk».

Sul Jalu si combatte?

TOKIO 13 (Reuter). Si crede che presso il Jalu sia impegnata una battaglia. Non sono però giunte qui notizie dirette.

PIETROBURGO 13 (N). Kuropatkin, oltre all'artiglieria da montagna disponibile, ebbe in rinforzo due divisioni di cavalleria da Novgorod e circondario.

PIETROBURGO 13 (Ufficiale). Un telegramma di Kuropatkin allo czar in data odierna dice: «Il generale Kaschtacinsky annuncia in data del 12: Nel combattimento di avamposti dell'8 corr., da parte nostra rimasero uccisi un ufficiale, un sottufficiale e due soldati; altri due soldati rimasero feriti.

PIETROBURGO 13 (Ag. tel. russa). Da rapporti ufficiali giunti qui dal teatro della guerra, si rileva che gli avamposti giapponesi marciarono verso il fiume Pomachna e si trincerarono di fronte a Schachedsi, dove si vedono ancora operai in costume coreano che lavorano.

Intorno a Niu-Ciuang.

PIETROBURGO 13 (Ag. tel. russa). Si annunzia ufficialmente che nella notte dell'11 corr. si avvicinò alla foce del Lian-ho un piroscafo sul quale ardevano dei fuochi. Fu fatto un tiro verso la nave, ma essa continuò la sua rotta con maggiore velocità e spense i fuochi. Appena dopo molti tiri la nave si allontanò. Quando cominciarono gli spari dalla sponda destra, dalla parte della stazione si staccarono dei canotti; contro i quali pure furono tirate delle cannonate. Allora i canotti si ritirarono.

L'intervento armato della Cina.

BERLINO 13 (N). Da Pechino si comunica che la Cina si affretta a concentrare truppe al confine della Manciuria. I più capaci generali sono partiti con la ferrovia per il loro luogo di destinazione. Nella Manciuria stessa i tungusi intraprendono sempre più arditi attacchi contro i russi che hanno già subìto molte perdite. La Cina manda truppe anche nella Mongolia per la via di Kalgan. I russi colà dimoranti sono molto inquieti. A Pechino pure si è molto allarmati. A comandante dell'esercito della Cina settentrionale sarebbe stato nominato il generale Mayankun.

Lo stato di guerra a Niu-Ciuang.

NIU-CIUANG 13 (Reuter). Furono presi provvedimenti per tutelare gli interessi inglesi durante la guerra. La partenza della cannoniera «Espiegle» dà alle autorità russe piena libertà d'azione e quindi permette loro di applicare il diritto di guerra. Ieri partirono le ultime navi mercantili. Le società di navigazione avvertirono i loro agenti qui stabiliti che non manderanno altre navi in questo porto. Le vie della città rimangono al buio di notte. Sul fiume è proibito il passaggio dopo il calar del sole.

I reduci da Chemulpo.

COSTANTINOPOLI 13 (N). Il piroscafo francese «Crimée», avente a bordo il capitano Rudnjeff, comandante del «Varjag», tre ufficiali e 484 marinai, è partito da La Canea e sarà qui venerdì, donde proseguirà per Odessa.

L'attentato contro il presidente Maura

Le condizioni del ferito.

BARCELLONA 13 (B). Le ultime notizie ufficiali dicono che la ferita del presidente dei ministri Maura ha buon aspetto e cicatrizzerà rapidamente, sicchè il Maura potrà continuare il suo viaggio.

Si smentisce che l'Artal sia stato ucciso. La polizia accerta che l'attentato era previsto da otto giorni. L'Artal aveva un complice che fu arrestato stanotte. Tutti due sono affiliati alla Società della gioventù anarchica.

Il complice dell'Artal si chiama Matteo Ortel. Confessò di essere anarchico, negò peraltro di avere saputo le intenzioni dell'Artal.

L'attentatore.

MADRID 13 (N). Telegrammi da Barcellona dicono che l'Artal è un vero tipo di degenerato. Gli si trovò indosso il libro di Tolstoi «La vita vera» e alcune note dalle quali si deve supporre che pure egli voleva scrivere qualche cosa. I domestici della famiglia di Barcellona presso cui egli fu in servizio, lo ritenevano per uno sciocco e lo facevano il bersaglio dei loro scherzi. Venerdì, quando si licenziò disse agli altri servitori che fra breve si sentirebbe parlare di lui. Sembra che abbia avuto veramente qualche relazione con numerosi anarchici di Barcellona. Il coltello di cui si servì per menare il colpo a Maura, lo rubò dalla collezione di armi dei suoi padroni.

La polizia assodò che l'Artal è di professione scalpellino, ma che, non trovando lavoro, dovette entrare in servizio in una famiglia di Barcellona, dalla quale era stato licenziato venerdì scorso. Giorni fa il suo vecchio padrone aveva ricevuto una lettera dallo zio dell'Artal, che è ufficiale in servizio attivo nell'esercito spagnuolo, in cui questi diceva di essere molto inquieto per il nipote che gli aveva scritto una lettera pazzesca. Questa lettera fu consegnata alla polizia.

MADRID 13 (N). L'Artal portava il coltello avvolto in un panno nero. Maura stesso estrasse il coltello dalla ferita, che compresse per evitare che il sangue ne sgorgasse. Posò quindi il pugnale presso di sè sul sedile della carrozza. Ordinò poi al cocchiere di condurlo all'albergo, dove si recò tosto al telefono per comunicare l'accaduto al ministro dell'interno. Maura fece collocare un apparato telefonico presso il suo letto per poter comunicare ogni momento coi ministri e la sua famiglia a Madrid. Ieri fu assunto a protocollo dal procuratore del re la sua deposizione. Il re recandosi a trovarlo, passò per le vie di Barcellona senza scorta, accompagnato solo dal ministro della guerra e dal gran maresciallo di Corte. Il re abbracciò il ferito e si fece narrare come avvenne l'attentato. Maura resta per ora a Barcellona.

BARCELLONA 13 (B). Il re è partito stamane con la «Giralda» per Monjuic.

I medici accertano che Maura sarà guarito tra alcuni giorni. Il coltello, con cui fu ferito, non era avvelenato.

L'incidente di Cattaro.

Ci scrivono da Cattaro 11 corr.:

In occasione di una delle sue fermate avvenute nel decorso marzo in questo porto del piroscafo «Brindisi», il comando di questo riceveva l'avvertimento da parte della locale autorità politica che a bordo, coll'intervento di organi «armati», sarebbe seguita una perquisizione allo scopo di vigilare sull'emigrazione clandestina. Il Comando rispose che a consimile forma di perquisizione non avrebbe aderito. La perquisizione non fu quindi nemmeno tentata. In relazione però a tale fatto, tra le autorità italiane e le autorità austriache avvenne uno scambio d'idee che condusse ad «un accordo» per cui, sino a trattazione diplomatica, si permetteva provvisoriamente che per la sorveglianza dell'emigrazione clandestina le autorità civili del luogo si recassero bensì a bordo dei piroscafi, in fermata a Cattaro, ma «senza accompagnamento di gente armata» ed all'unico scopo, di verificare i passaporti. Ciò fu, ripetesi, «convenuto» tra le autorità italiane e le austriache. Successe, ora, che, nel mentre le autorità locali nemmeno chiesero pur sussistendo l'accennato «accordo» di entrare a bordo del «Brindisi» che qui pervenne al principio del corrente, lo richiesero invece, nel giorno 7 corrente durante la fermata del «Molfetta», e pretesero che i loro organi «accompagnati da gendarmi armati» vi salissero. Il comandante del «Molfetta», cui era stato comunicato il formale «accordo» e lo voleva rispettato vi si oppose. I gendarmi forzarono però la mano e nacque quelle che è omai noto.

Da quanto abbiamo esposto risulta evidente il corretto procedere dell'autorità italiana; e non vi può essere ombra di dubbio che a Roma devesi ormai aver avuto ampie spiegazioni e soddisfazioni da Vienna riguardo al contegno non certo altrettanto corretto in tale faccenda dell'autorità austriaca.

Abbiamo da Vienna:

Da fonte ufficiosa apprendo quanto segue in merito alle giustificazioni date dal l'i. r. Governo sul deplorevole incidente di Cattaro. Fra i due Governi, austriaco ed italiano, era stato stipulato un accordo in forza del quale il Governo italiano acconsentiva che a Cattaro «funzionari austriaci accompagnati da agenti armati» si recassero a bordo dei piroscafi di bandiera italiana per constatare, dall'esame dei passaporti se i passeggeri sudditi austriaci che fossero eventualmente a bordo erano emigranti che avessero da compiere doveri militari.

Ora l'autorità austriaca per giustificare la forma rude usata dalle autorità di Cattaro nel caso del piroscafo «Molfetta», dice che dell'accordo austro-italiano non era stata data comunicazione appunto alle autorità di Cattaro, ch'erano le prime a doverne essere informate.

Dalla stessa fonte apprendo che furono date disposizioni perchè l'incidente più non si ripeta, e l'accordo austro-italiano abbia piena e perfetta esecuzione.

ROMA 13 (N). L'Agenzia italiana dice che informazioni, che riceve da ottima fonte, la pongono in grado di assicurare che l'incidente di Cattaro, del quale si occuparono i Governi italiano e austriaco, è in via di essere risolto con piena soddisfazione dell'Italia, tanto che tra domani e doman l'altro ne potrà esser fatta partecipazione ufficiale.

CAMERA UNGHERESE.

Il convegno di Abbazia. - Il trattato di commercio con l'Italia. - Il contratto con la Cunard Line.

BUDAPEST 13 (N). Come vi telegrafai per il «Piccolo della sera» il conte Tisza ha risposto nell'odierna seduta ad un'interpellanza sul convegno di Abbazia.

Visontay aveva chiesto al presidente dei ministri quale influenza avesse egli avuto nel convegno, importante politicamente ed economicamente; se il convegno medesimo fosse stato qualche cosa più di una novella manifestazione delle relazioni d'alleanza esistenti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e se vi si fossero stati presi nuovi impegni economici e nuovi accordi politici, creando nuovi obblighi per l'Ungheria (applausi all'Estrema sinistra).

Tisza rilevò come ad Abbazia i due ministri degli esteri non abbiano nè preso impegni nè concretato accordi; disse che nel conchiudere i trattati di commercio si pose mente solo alle ragioni economiche e le concessioni devono essere reciprocamente compensate; dichiarò che l'incontro è degno di plauso, specialmente adesso, mentre alcuni circoli politici italiani, non governativi, ritengono che l'azione dell'Austria-Ungheria nei Balcani sia pericolosa per l'Italia.

Tisza rispose poi a un'interpellanza di Molnar sui negoziati per il trattato di commercio con l'Italia. Dichiarò che il disegno di legge per l'accordo provvisorio non potè essere discusso per le note ragioni; il Governo perciò prese parte a quei negoziati a propria responsabilità. L'effetto degli stessi è conosciuto. In quanto al nuovo trattato di commercio, il Governo non può parlarne adesso mentre ha avviato negoziati con un detto Stato. Rispondendo a un'interpellanza di Lorand Hegedüs, disse che la legge sull'emigrazione, già votata, entrerà in vigore il 20 corrente. Il Governo, nel contratto con la «Cunard Line» le ha guarentito il trasporto di 30000 emigranti l'anno. L'emigrazione segue via Fiume; e il prezzo di passaggio è inferiore a quello ch'era stato richiesto dalle società tedesche.. Il contratto, stretto per la durata di 10 anni, può essere denunciato dopo cinque anni, senza motivazioni, d'anno in anno. Esso sarà presentato fra breve alla Camera. E' infondata la notizia secondo cui il Governo tedesco avrebbe protestato contro le misure adottate.

Preso atto delle risposte di Tisza, la seduta fu chiusa.

Contro l'aumento della lista civile e per il suffragio universale.

BUDAPEST 13 (N). Il gruppo Szederkenyi tenne stasera una conferenza in cui discutendosi il programma dei lavori della Camera si deliberò fra l'altro di protestare contro l'aumento della lista civile e d'appoggiare la proposta per l'introduzione del suffragio universale.

Gli studenti italiani all'Università di Vienna.

Un rettore che promette, un rettore che minaccia

VIENNA 13 (N). Anche oggi, dietro invito del rettore dell'Università, prof. Escherich, si recarono da lui i signori Bressan e Dudan, pres. e vicepres. del circolo accademico italiano. Il rettore rinnovò le espressioni di simpatia degli studenti tedeschi e, su domanda dei due delegati italiani, dichiarò che gli studenti italiani dell'Università sono perfettamente equiparati agli altri in quanto ai diritti accademici.

Bressan e Dudan presero atto di questa dichiarazione.

VIENNA 13 (N). Il rettore del Politecnico avviò procedura disciplinare contro i presidenti delle società di studenti non tedesche, che firmarono l'ultimo memoriale chiedente l'ulteriore permesso di affiggere anche gli avvisi redatti in lingua non tedesca.

Fra serbi e italiani.

VIENNA 13 (N). Questi giornali riferiscono che gli studenti serbi diressero giorni sono agli studenti italiani una cordialissima lettera, esprimente le più vive simpatie per l'alleanza fra studenti italiani e slavi, nella lotta di resistenza contro il pangermanismo. Gli studenti italiani risposero ringraziando per questa manifestazione di amicizia che designano come effetto naturale del destino comune degli italiani e degli slavi in Austria di essere perseguitati dai tedeschi, e facendo voti perchè i sentimenti di fratellanza e di giustizia possano infiammare i cuori di tutte le nazionalità non tedesche, facilitando un'azione solidale per il bene di tutti.

Le dimissioni di Marchand e la stampa francese.

PARIGI 13 (N). I giornali nazionalisti attaccano ferocemente Combes, Delcassè e André, dicendo che furono essi che col loro contegno costrinsero Marchand a rassegnare le dimissioni.

L'«Intransigeant» fa capire che Marchand, uscendo dall'esercito, troverebbe presto un mandato alla Camera, dove potrebbe dire al presidente dei ministri cose molto più sgradevoli che non gli abbia mai detto finora.

I giornali radicali si fanno beffe dei nazionalisti perchè danno tanta importanza all'affare Marchand e rinfacciano al Marchand di avere troppa sete di réclame. Il ministro André, che attualmente trovasi in licenza ad Arcachon ha chiamato colà il Marchand. Si pensa che questi non insisterà nelle dimissioni.

Ieri l'agenzia «L'Information» pubblicò una notizia in cui si dice che la vera causa delle dimissioni di Marchand è da ricercarsi nel suo progetto di matrimonio con la ricchissima vedova M.me Herriot, la quale vuole lasciare i grandi magazzini del Louvre di cui è proprietaria. Questa signora - diceva l'«Information» - non vuole seguire il colonnello in Cina ove gli spetta per turno di recarsi fra breve ad assumere il comando di un reggimento di fanteria coloniale. Perciò oggi Marchand pubblicò una lettera nella «Patrie» in cui dichiara menzognera la notizia dell'«Information» e dice che il progetto di matrimonio cui l'agenzia ha alluso è stato da lungo tempo abbandonato. Parla poi di pretese persecuzioni di cui sarebbe fatto segno. Senonchè a provare che il Marchand non è affatto perseguitato sta il fatto che già da lungo tempo era scaduto il suo turno di recarsi in Cina e che gli furono concesse due proroghe, quella che ha domandato ora è la terza. Riguardo alla domanda di andare in Manciuria, André avrebbe voluto occuparsene personalmente benchè ammalato e benchè l'«interim» della guerra sia tenuto ora da Combes.

Il «Rappel» diceva stamane imminente la promozione di Marchand a maggior generale.

I complici di Balmaceff graziati dallo czar.

PIETROBURGO 13 (N). Lo czar ha graziato i rivoluzionari complici nell'uccisione del ministro dell'interno Sipiagine, condannati a morte dal tribunale di guerra. La pena fu loro commutata nella detenzione perpetua nello Schlusselburg.

La convenzione anglo-francese ed il Siam.

PARIGI 13 (N). Il deputato Tomson scrive nel «Siècle» che la convenzione anglo-francese dovrà aver per conseguenza un radicale cambiamento nel recente trattato franco-siamese, perchè questo non risponde più alla posizione privilegiata fatta alla Francia dal nuovo trattato con l'Inghilterra.

La difesa dello sbocco nord del Sempione.

BERNA 13 (N). Il consiglio federale si è accordato col dipartimento militare decidendo di provvedere soltanto con mine alla difesa dello sbocco Nord del «tunnel» del Sempione scartando ogni idea di erigere fortificazioni stabili perchè troppo costose e anche superflue di fronte alle fortezze di San Maurizio e di Furka.

Il viaggio dei delegati del Municipio di Parigi.

BOLOGNA 13 (N). Stamane all'Istituto ortopedico Rizzoli ebbe luogo una colazione in onore dei rappresentanti del Municipio di Parigi. Vi parteciparono il prefetto, il sindaco, deputati ed altre autorità. I delegati francesi partirono per Firenze alle 1.10 salutati dalle autorità, dal suono della Marsigliese e da grida di «viva la Francia».

La convenzione turco-bulgara.

COSTANTINOPOLI 13 (N). E' stata istituita una Commissione composta di alti funzionari per l'esecuzione della convenzione turco-bulgara.

Gli inviati delle potenze a Belgrado.

BELGRADO 13 (N). Sono arrivati qui l'inviato francese e quello russo. L'ex-inviato italiano conte Magliano partì ieri. Il nuovo inviato marchese Imperiali è stato ricevuto stamani dal re in udienza privata.

La causa Bettòlo-Ferri in Appello.

La sentenza confermata.

ROMA 13 (N). Alla odierna seduta è presente soltanto Vecchini difensore di Bettòlo. Egli chiede la conferma della sentenza del tribunale. La stessa domanda è avanzata dal pubblico ministero. Alle 6.50 la Corte entra e conferma la sentenza.

IL GRAVE SCIOPERO DI PORDENONE.

Dimostrazioni e tumulti. - L'intervento della truppa.

PORDENONE 13 (N). Alle due gli scioperanti si fermano in colonna in piazza del Tribunale e si avviano per il corso Vittorio Emanuele cantando l'inno dei lavoratori. Anche le scuole furono chiuse. E' giunta da Conegliano un'altra compagnia di alpini; si trovano quindi qui due compagnie di alpini, una di fanteria, tre squadroni di cavalleria e una sessantina di carabinieri. Picchetti armati custodiscono gli stabilimenti. Finora nessun disordine. Si conferma che il bar. Cantoni proprietario dell'omonimo cotonificio, è ritornato oggi da Milano per informarsi «de visu» della situazione. Egli non trovò di poter accordare nessuna nuova concessione, non si sa quindi come si risolverà la grave questione. Per le 5 è indetto un comizio di scioperanti nel salone Cojazzi.

PORDENONE 13 (N). L'assemblea delle tessitrici di Rorai durò circa due ore. Rho, segretario della Federazione milanese delle arti tessili, Asquini, presidente della locale società operaia e l'avv. Rosso perorano per la cessazione dello sciopero, cercando di dimostrare a quali gravi pericoli gli scioperanti espongano le loro famiglie e sè stessi. Le operaie furono irremovibili trovando che gli aumenti di tariffa concretati stamane rappresentavano un miglioramento illusorio. Fra alte grida ed applausi si prese all'unanimità la deliberazione di persistere nello sciopero.

Finita l'adunanza la colonna degli scioperanti si sparse in città preceduta da due grembiuli rossi inalberati come bandiere, gridando «abbasso i siori, volemo giustizia!», battendo furiosamente coi bastoni sopra le imposte delle case e tirando i campanelli delle case.

L'esasperazione degli operai ha raggiunto uno stadio di vero parossismo; si ha l'impressione che gravi disordini saranno inevitabili. Mentre vi telegrafo si sparse la voce che a Rorai sieno successi gravi tumulti; accorro tosto sopraluogo.

PORDENONE 13 (N). Mi sono recato, come telegrafatovi, nella vicina frazione di Rorai. Il piccolo paesello è in grande fermento. Una turba di scioperanti, uomini e donne, passata dietro l'edificio nuovo dello stabilimento ha rinnovato con maggiore accanimento la sassaiola contro la fabbrica fracassando tutte le lastre e danneggiando le intelaiature delle finestre e le porte che tentò inutilmente di sfondare. Accorse un riparto di cavalleria che non riuscì a sciogliere gli scioperanti; uomini e donne prendevano i cavalli per le briglie. Per evitare guai si fece ritirare la cavalleria e si mandò innanzi una compagnia di alpini che obbligò i dimostranti ad allontanarsi.

Le donne sono le più esasperate e furenti.

Sull'imbrunire davanti al palazzo del commissario, alcuni scioperanti avendo scorto i fratelli cav. Luciano e Giorgio Goldoni, proprietari della fabbrica pordenonese di stoviglie, diressero contro di loro delle grida ostili. Si formò così in breve un assembramento tumultuoso di parecchie migliaia di persone. Si dovette requisire la truppa. Dalle finestre del commissariato l'avv. Polieretti, i socialisti fratelli Rosso, e l'avv. Ellero e Asquini, presidente della società operaia arringarono la folla. La dimostrazione si protrasse oltre un'ora finchè a poco a poco la folla si disperse, rincasando.

Eccessi contro il barone Cantoni.

PORDENONE 13 (N). La colonna degli scioperanti, riformatasi poi improvvisamente, saputo che il barone Cantoni si era diretto allo stabilimento Torre, vi si recò. Gli scioperanti trovarono la via sbarrata dalla cavalleria e dagli alpini, fischiarono ai soldati e lanciarono qualche sassata. Gli alpini dovettero allontanare la folla esasperata e imprecante. Verso le 9 il barone Cantoni si recò alla stazione di Pordenone in carrozza; qualcuno lo riconobbe e nei pressi della stazione cominciarono ad insultarlo; appena disceso uno gli lanciò un bicchiere di birra sul capo, altri lo colpirono col bastone; qualcuno sputò sul volto gridando: «forca! forca!» Erano alla stazione solo tre carabinieri e un delegato. I tumultuanti volevano fuori il Cantoni e lanciarono sassi frantumando molte invetriate. Accorsero il capitano dei carabinieri, un commissario, delegati e carabinieri. Al momento della partenza del treno quando il Cantoni, accompagnato dai carabinieri stava per salire sul treno, fu fatta una nuova sassaiuola contro i carabinieri e contro il Cantoni. Due carabinieri che ebbero abbattuto il cappello, minacciarono di far fuoco. Momentaneamente i dimostranti si sbandarono. Parecchi sassi colpirono i vagoni. Fu fatto un arresto. Partito il treno i dimostranti volevano libero l'arrestato; giunse una compagnia d'alpini che fu accolta con fischi. Finalmente dopo un discorso del socialista avvocato Rosso, i dimostranti lasciarono la stazione. L'arrestato fu tradotto sotto buona scorta a Udine.

La salma della ex regina Isabella. PARIGI 13 (N). Il feretro che racchiude la salma della ex regina Isabella di Spagna, dopo l'ufficio funebre, è stato trasportata alla stazione del Quai d'Orsay, donde fu fatto partire per la Spagna. Le truppe sfilarono davanti alla bara.

Guglielmo II in Sicilia. SIRACUSA 13 (N). E' giunto l'imperatore Guglielmo ricevuto dalle autorità. Oltre 5000 persone gli fecero una calda dimostrazione.

L'ambasciatore a.-u. a Roma. VIENNA 13 (B). Il conte Lützow, ambasciatore a.-u. a Roma, si accommiatò oggi dagli impiegati del ministero degli esteri. Domani parte e il 15 corrente sarà a Roma.

Il vescovo di Zara in udienza dal papa. ROMA 13 (N). Il Pontefice ricevette oggi mons. Dvornik, vescovo di Zara.

Contro la clausola dei vini.

BUDAPEST 13 (N). Una deputazione della sezione dei commercianti in vino della Federazione dei commercianti ungheresi si recò oggi dal ministro del commercio e gli presentò un memoriale sulla questione dei vini italiani. Il capo della deputazione espose i pericoli che deriverebbero dalla concessione di speciali favori doganali ai vini italiani tanto ai produttori che ai commercianti in vino. Disse che si frustrerebbero gli intenti dei commercianti, diretti ad avviare nuove relazioni coll'estero. La deputazione pregò il ministro di non concedere nel trattato definitivo coll'Italia alcuna facilitazione per i suoi vini. Il ministro rispose che il Governo non si è ancora occupato della questione, e perciò non è in grado di pronunciarsi in proposito. La stessa deputazione si recò anche dal presidente dei ministri e dal ministro dell'agricoltura.

Dividendi.

VIENNA 13 (N). Il consiglio di amministrazione della società ferroviaria Leopoli-Czernovitz-Jassy decise di proporre al congresso generale di assegnare il dividendo di cor. 28 e il sopradividendo di cor. 8 per azione.

VIENNA 13 (B). Il consiglio di amministrazione della «West-Nord-Westbahn» decise di proporre al congresso generale di estinguere il tagliando di luglio delle azioni di priorità con cor. 9 e il tagliando delle azioni «litera b» con cor. 21.

Aalesund «la disgraziata». Prima il fuoco, poi i ladri e ancora il fuoco.

AALESUND 13 (N). La chiesa di Borgund, nella quale a suo tempo s'erano rifugiati gli abitanti di qui rimasti senza tetto in seguito all'incendio, è stata stanotte saccheggiata dai ladri, che appiccarono quindi il fuoco alla sacrestia. La chiesa è rimasta totalmente distrutta. Delle numerose antichità della chiesa, la quale esisteva fin dal XII secolo, non si è potuto salvare nulla. Furono trovati in un campo singoli oggetti di valore, come un calice e delle lampade da altare.

1100 nuovi elettori
per ordine della Luogotenenza.

I lettori ricordano come, nelle passate elezioni, i fautori della reazione - persuasi di non poter più contare sugl'impiegati dello Stato come su tanti soldati che si mandino a votare con un caporale che porta le schede - avessero fatto la trovata dei cosidetti «servi dello Stato», dei quali chiesero l'inscrizione a elettori del III corpo. Il reclamo fu respinto, allora, in ambedue le istanze, perchè non fondato in legge; e questa volta, poichè nessun reclamo analogo era stato finora presentato, pareva che di un preteso diritto elettorale dei servi dello Stato, a termini del vigente statuto civico, non se ne sarebbe parlato più.

Invece, la questione è tornata ora inopinatamente sul tappeto. E quel che più meraviglia, anzi addirittura sbalordisce, è che il suo ritorno avviene non già in seguito a un reclamo, presentato da un partito politico - del quale fino a un certo punto si comprenderebbe che tentasse di ottenere un vantaggio elettorale, anche senza preoccuparsi della legale fondatezza di esso - ma in forma di una ingiunzione spontanea e gratuita della i. r. Luogotenenza, la quale, sostituitasi al partito politico nel volere per esso - che non l'ha chiesto - questo vantaggio elettorale, si sostituisce, anche nel concederlo a quella sola autorità, che, secondo la legge, ha il diritto di decidere, in prima istanza, sulla inscrizione di nuovi elettori; vale a dire al Magistrato civico.

★

La i. r. Luogotenenza ha infatti ordinato «tout court» al Magistrato civico di inscrivere nelle liste del III corpo circa mille e cento nuovi elettori, mille dei quali, circa, sono servi dello Stato e impiegati o inservienti delle Ferrovie dello Stato. I nuovi elettori imposti dall'i. r. Luogotenenza abbracciano tutte le categorie di servizio e di servizi e tutte le epoche e i luoghi della loro prestazione: dagli stallieri di Lipizza ai servi del castello di Miramar, dalle guardie di finanza alle guardie e agli agenti di Polizia, dai «diurnisti» delle Ferrovie dello Stato - vale a dire funzionari che non sono nè «impiegati» nè «servi» dello Stato - fino agli allacciatreni e ai «lampisti»; e tutti costoro sia che si trovino in attività di servizio o in pensione. Come si vede una vera infornata, nella quale il carattere e la tendenza esclusivamente politica è evidente, perchè, con la stessa facilità di criteri con la quale si estendono ai «servi» dello Stato quel diritto elettorale che lo statuto civico accorda soltanto agl'«impiegati» dello Stato, con la stessa facilità si allargano a «diurnisti» e a «servi della Corte» le qualifiche di servi «dello Stato». Senza contare che a quegl'impiegati e servi delle Ferrovie dello Stato che la Luogotenenza vuol far accettare come elettori, perchè «impiegati e servi dello Stato», fu negato questo carattere di «impiegati e servi dello Stato» da una recente sentenza del Tribunale dell'Impero.

★

Quest'ingiunzione della i. r. Luogotenenza non è fondata in legge, nè in linea formale, nè in merito. Non in linea formale, perchè la Luogotenenza non ha alcuna veste per ordinare d'ufficio l'inscrizione di nuovi elettori. Essa aveva avocato a se i ricorsi elettorali contro le decisioni del Magistrato sui reclami (sottraendo alla Delegazione municipale, che è il legittimo successore del disciolto Consiglio, una facoltà che lo Statuto civico attribuisce alla rappresentanza cittadina); un suo intervento, dunque, nella rettificazione delle liste elettorali non si sarebbe potuto legalmente verificare - data e non concessa la legittimità dell'avocazione a sè dei ricorsi - che in sede di ricorso, decidendo essa su un reclamo che fosse stato respinto, in prima istanza, dal Magistrato. Oppure avrebbe potuto ordinare l'inscrizione di nuovi elettori come organo del potere esecutivo, nel caso che il Tribunale amministrativo avesse accolto analogo gravame e il Magistrato civico non si fosse conformato alla decisione suprema. Ma al di fuori di queste due ipotesi, la Luogotenenza non ripete da alcuna disposizione di legge quella facoltà che, in questa occasione, ha creduto di poter esercitare.

Quanto alla questione di merito, noi l'abbiamo ampiamente discussa a suo tempo. Lo Statuto civico nel testo italiano, che per una città italiana dovrebbe pur avere qualche valore, parla chiaramente ed esclusivamente di «impiegati» dello Stato. E' ben vero che il tedesco reca «Staatsdiener», che, in traduzione letterale, si renderebbe con «servi dello Stato»; ma lo spirito della legge non comporta un'interpretazione della parola nel senso oggi attribuitole dalla Luogotenenza.

Lo Statuto civico reca in fronte la data del 1850. Ebbene: la distinzione fra «impiegato» e «servo dello Stato» è invenzione posteriore della burocrazia. A quel tempo si chiamavano «servi dello Stato» gl'impiegati propriamente detti, dai ministri e luogotenenti in giù, mentre non esisteva un'organizzazione in pianta stabile del basso personale di servizio, raccolto allora e per molti anni ancora fra elementi avventizi, senza alcuna stabilità di servizio e di stipendio. A questi ultimi, evidentemente, il legislatore del 1850 non pensava nè poteva pensare: non ci pensava in nessun rispetto e tanto meno per accordar loro, con i concetti d'allora, così ampio ed alto diritto. Una tale concezione di eguaglianza fra gli «impiegati» e i «servi» era ignota ed è ignota tuttora allo Stato austriaco: quindi o la parola «Staatsdiener» del testo tedesco designa per «servi dello Stato» secondo il concetto e l'uso d'allora, «quelli che prestano servizio allo Stato», e in tal caso questi non possono essere che gli «impiegati» propriamente detti perchè essi soli erano allora addetti al servizio pubblico in pianta stabile; oppure s'intendono per «Staatsdiener» gli attuali «servi dello Stato» e in questo caso, non essendo nel testo tedesco fatta parola di «Beamten» (impiegati) si arriverebbe all'assurda conclusione che sono elettori i «servi» dello Stato e non sono elettori gli «impiegati».

Se questo ragionamento non fosse, com'è evidente ed ovvio, basterebbe a risolvere ogni dubbio l'esempio delle altre legislazioni provinciali dello Stato. Anche i regolamenti di più vecchia data per le altre città e province parlano nel testo tedesco di «Staatsdiener», che il legislatore triestino tradusse subito con meno servile parola in «impiegati». Ma quando a quelle leggi vecchie dell'assolutismo le Diete sostituirono più moderni regolamenti, la parola «Staatsdiener» ebbe, in consonanza alle mutate condizioni del pubblico servizio, la naturale sostituzione con la parola «Staatsbeamten». Ed oggi tutti i regolamenti elettorali di tutte le provincie della monarchia accordano il diritto di voto agl'impiegati e soltanto agl'impiegati.

Non sappiamo, se ad onta di queste ragioni e di tutte l'altre che si potessero far valere, anche questi voluti elettori finiranno per partecipare alla elezione nel corpo degli impiegati dello Stato. Ma resterà pur sempre ancora da vedersi se tutti i servi dello Stato ritengano di essere contemporaneamente anche «servi» di certe tendenze.

Per gli operai regnicoli. Abbiamo già diffusamente esposto la genesi, lo sviluppo, le finalità della «Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai» istituita dal governo italiano, e della quale la benemerita Associazione italiana di beneficenza a Trieste ha assunto, col consenso del governo austriaco, la legale rappresentanza. Poichè sono numerosissimi gli operai regnicoli qui stabiliti, che avrebbero grande vantaggio dalla partecipazione a questa provvida istituzione, crediamo utile dare alcune informazioni esplicative sugli scopi, sul modo di funzionamento e sulla opportunità di inscriversi a questa Cassa.

Che cosa è la Cassa di Previdenza.

La Cassa nazionale di Previdenza è un istituto che il governo italiano promosse e sussidia ogni anno per venire in aiuto ai lavoratori italiani i quali con le sole loro forze non possono risparmiare tanto da provvedere a sè quando per invalidità precoce o per vecchiaia saranno incapaci al lavoro.

Posson inscriversi alla Cassa tutti i cittadini italiani che si trovino in una delle seguenti condizioni: operai salariati, artigiani indipendenti che non tengono a salario più di un operaio (non compresi gli apprendisti) i commessi di negozio che attendono esclusivamente alla vendita al banco, gli scritturali che attendono a semplici lavori di copia, le donne operaie o casalinghe purchè maritate con un operaio; tutti questi lavoratori possono inscriversi alla Cassa anche se minorenni e senza il consenso dei genitori o tutori e le donne maritate senza il consenso del marito.

I vantaggi della Cassa.

La Cassa disponeva al 31 dicembre 903 di 28 milioni, e lo Stato italiano, oltre al fondo iniziale dato alla Cassa nazionale di 10 milioni, ha assegnato altri proventi annui per il valore di circa 2 milioni di lire. Al 31 dicembre 1903 gli inscritti alla Cassa nazionale di Previdenza erano 127.000.

L'inscrizione alla Cassa nazionale assicura ai lavoratori una pensione annua nei seguenti casi: 1. Dopo 5 anni d'inscrizione in caso di invalidità un modesto assegno annuo. 2. Dopo i 60 anni di età ed almeno 25 anni di inscrizione se uomo, e dopo i 55 anni di età ed almeno 25 di inscrizione se donna, diritto alla pensione in proporzione della somma versata e dei contributi annui versati a favore dell'inscritto dallo Stato italiano e relativi interessi.

Inscrivendosi nel ruolo della «Mutualità» il lavoratore assicura la pensione soltanto a sè, e morendo prima di aver compiuto il 60.o rispettivamente il 55.o anno di età perde i contributi versati, i quali vanno divisi fra gli altri lavoratori inscritti allo stesso ruolo; inscrivendosi al ruolo dei «Contributi riservati», l'operaio assicura a sè una pensione per la vecchiaia e l'inabilità; e se muore prima d'aver compiuto i 60-65 anni, allora i contributi da lui versati alla Cassa nazionale saranno restituiti senza i relativi interessi agli ascendenti, al coniuge superstite, ai figli minori ed alle figlie nubili. In ogni tempo però è sempre in facoltà dell'inscritto di passare dal ruolo dei «Contributi riservati» al ruolo della «Mutualità»; mentre il passaggio dal ruolo della «Mutualità» a quello dei «Contributi riservati» viene concesso soltanto agli inscritti che abbiano contratto matrimonio oppure ne abbiano avuto prole dopo il giorno dell'inscrizione e prima del 45.o anno di età.

La quota mensile.

L'inscritto nel ruolo «Mutualità», se all'atto dell'inscrizione ha 20 anni, dovrà pagare il contributo mensile di lire 0.65; se ha 25 anni di lire 1; se 30 anni, 1.50; se 35, 2.35; assicurandosi in tal modo, a 60 anni la pensione annua di lire 180; dovrà pagare, secondo l'età all'atto di inscrizione (come sopra) lire 1.75, 2.45, 3.45, 5.10, al mese, per assicurarsi una pensione annua di lire 360.

L'inscritto al ruolo «Contributi riservati» (dunque pensione per sè o per gli eredi diretti), dovrà pagare, a seconda dell'età (come sopra), per lire 180 di pensione, un contributo mensile di lire 0.95, 1.40, 2.05, 3.10; e per lire 360 di pensione, un contributo mensile di lire 2.55, 3.45, 4.70, 6.70.

Queste quote diminuiscono sensibilmente se il pensionamento comincia a 65 anzichè a 60 anni.

Altri vantaggi.

Se un lavoratore deve lasciare Trieste e recarsi altrove in città estera o ritornare nel Regno per ragioni di lavoro, in qualunque parte del mondo egli vada può continuare a far parte della Cassa pagando i contributi a mezzo del più prossimo Consolato italiano se è all'estero, o a qualsiasi ufficio postale se abita nel Regno.

I contributi alla Cassa si possono pagare quando si può; purchè durante l'anno il lavoratore versi alla Cassa lire sei anche in rate non minori di centesimi cinquanta ha diritto al contributo annuo che la Cassa versa a favore degli inscritti e che fino ad ora fu di lire 10 annue.

Per inscriversi.

Per inscriversi alla Cassa Nazionale basta presentarsi all'ufficio della Associazione italiana di beneficenza, che è la sede secondaria della Cassa nazionale di Previdenza a Trieste (via S. Francesco d'Assisi 10, dalle 7.30 alle 9 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12 m. nei giorni festivi) e fare un primo versamento di almeno cinquanta centesimi e presentare i seguenti documenti: atto di nascita, rilasciato gratuitamente dal sindaco del paese natio; certificato di cittadinanza italiana e certificato della professione esercitata, rilasciati gratuitamente dal R. Consolato generale italiano (via di Torre Bianca N. 28).

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte del sig. Nicolò M. Ballovich, dai signori Elisa e Giusto Suvich, cor. 20; dagli impiegati della Cassa di Risparmio triestina, colleghi dell'estinto, corone 50.

Dal sig. Giuseppe Carnera nel secondo anniversario della morte della consorte, corone 20.

La serata di poesia dialettale. Dinanzi a scarso uditorio, il poeta dialettale veneziano Adolfo Gerani lesse ieri i suoi versi nella sala della Filarmonico-Drammatica, riscuotendo vivissimi applausi. La musa del Gerani è facile, leggera, e nelle descrizioni di passaggi e quadretti lagunari assume una singolare vivezza. L'effetto sull'uditorio sarebbe stato anche maggiore se il Gerani, forse un po' scoraggiato dalla scarsezza del pubblico, non avesse letto i suoi versi con poco colorito e con troppa rapidità. Ad ogni modo piacquero i poemetti: «L'ombra del Fornareto» in terza rima, «In gondola» (idillio lagunare) e «La note del Redentor» in ottava rima, quest'ultimo specialmente improntato a vivo color locale, e ricordante, nel metodo, i classici poeti veneziani del settecento. Graziosa, per il contrasto comico, la parodia del celebre sonetto di Giosuè Carducci: «Il bove». A lettura finita, il poeta fu rievocato al podio.

Il Gerani terrà fra sere un'altra lettura per i soci della Filarmonico-Drammatica.

Arte. Ognuno che abbia un po' di gusto e di intelligenza si dirà subito che i lavori del Rietti sono qualche cosa di ben più elevato e significativo, di quanto occorre di vedere ordinariamente esposto nel negozio dello Schollian. Ma anche il gran pubblico si sofferma dinanzi alla interessantissima mostra dei dieci pastelli del valoroso nostro artista, e guarda l'opera di lui con ammirata e lunga attenzione.

In questi ritratti si afferma con intensità tutta l'anima del pittore; il quale interpreta il soggetto, come lo sente e lo vede, e con amore e slancio ne impronta la visione così limpida, da ricavare l'espressione figurativa nella sua più vitale psichica verità. Forti e sinceri sono i quattro ritratti - raffiguranti la signora S. ed il signor T., e la signora ed il signor E. - ritratti, ove la rapida maestria del tocco vivifica ogni dettaglio fisionomico, e lo rileva efficace e pieno, fra un accordo di basse tonalità cromatiche. Il ritratto del giovane signor E. viene con arguto spirito di osservazione delineato squisitamente sotto il potere di una tecnica vibrante di nervosità, nel mentre invece l'artista eseguisce con più dolce stile in tre differenti atteggiamenti la formosa figura della signora E., e descrive in quei tre ritratti con appassionata poesia di luci e di colore tutto il fascino di una fiorente gioventù, sorrisa dalla bellezza severa e procace. Il pubblico ammira ed applaude, confermando il sereno giudizio della critica, che volle sempre nel Rietti salutare uno dei maggiori artisti, che onorino la nostra città. cs

Società dei tipografi. Nella radunanza per la rinnovazione delle cariche sociali della Società regionale dei tipografi, furono eletti i seguenti signori:

De Rosa Ernesto, presidente; Celentano Enrico, vice-presidente; Polli Ferruccio, segretario; Suban Giacomo, ragioniere; Fabris Giuseppe, cassiere; Apollonio Dante, Bernardis Evaristo, Dibarbera Luigi, Gerolini Emilio, Krassevich Giuseppe, Stravs Giuseppe direttori. Commissione amministratrice la tipografia: Canetto Ruggero, Cividino Vittorio, Gori Carlo, Novak Arturo, Pastori Domenico. Membri del giudizio arbitramentale: Marchig Lorenzo, Perissich Antonio, Susmel Michele. Comitato di revisione: Battilana Francesco, Silvestri Giovanni, Suber Giovanni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte della signora Anna Mendl, dalla signora Ulrica Schott e dai signori Filippo e Vittorio Mendl, corone 1000, di cui 100 per la Lega Nazionale, 100 per l'Assoc. ital. di beneficenza, 100 per la Confraternita di misericordia, 100 per l'Asilo infantile israelitico, 100 per gli Amici dell'infanzia, 100 per la Guardia medica, 100 per la Previdenza, 300 per l'Istituto dei poveri; dai signori Ettore e Emilia Schott cor. 50 a favore della Guardia medica; dai nipoti dell'estinta Salomone e Sofia Deutsch cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica, cor. 20 a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospitale, cor. 20 a favore dei poveri bambini D'Amico; dalla signora Mary Laudi cor. 15 a favore della Guardia medica; dal dott. Sigismondo Weinberger e consorte cor. 50 a favore dell'Ospitale israelitico; dai signori Graziano ed Emilia Castelbolognese cor. 20 a favore del sanatorio per malati di petto; dai signori Cesare e Ginevra Cavalieri cor. 15 a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospitale.

In morte della signora Caterina Minach nata Sitich dalla famiglia Mecozzi cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia.

— In morte della signora Caterina Minach-Sitich pervennero alla Società degli Amici dell'infanzia cor. 20.

— Alla Società delle Sale di lavoro con macchine da cucire pervennero dalla signora Annina Brunner, in morte della signora Anna M[illegible], cor. 40.

Il cuore dei lettori. A favore dei bambini Giulio, Umberto e Aleandra D'Amico ci pervennero: Riccardo Valmarin, corone 3; Bruno e Willy, 2; F. P., 1; P. Susa, 2; P. G., 1.

A favore degli orfani del defunto operaio Luigi Pappo, ci pervennero da un anonimo col motto «non val virtù se s'ha fortuna contro», cor. 9.

Per il monumento a Giuseppe Verdi. Il comitato per il monumento a Giuseppe Verdi ha ricevuto notizia che fra pochi giorni sarà compiuto il modello in gesso dell'opera dello scultore Laforest, e si potrà procedere al collaudo, prima di passare all'esecuzione in pietra.

Come è noto, al fondo per il monumento mancano ancora circa novemila corone. A coprire almeno una parte rilevante di questa somma, si è progettato un grande concerto, alla direzione del quale si avrebbe Pietro Mascagni. Le trattative sarebbero bene incamminate; e auguriamo - per il nobile scopo della cosa e per la viva sua attrazione artistica - si possano felicemente concludere.

Esami di pianista. La signorina Alda Benedetti superò con distinzione gli esami di pianista alla R. Accademia filarmonica di Bologna.

Per una prolungazione della ferrovia dei Tauri. Il comune di Ried nell'Austria Superiore ha deciso di chiedere al Governo la sollecita costruzione del tronco ferroviario Schneegattern-Ried, in comunicazione con la linea dei Tauri, accennando che con esso si avrebbe la più breve via di transito fra Trieste, Salisburgo e Passavia sul Danubio.

Precauzioni per il trasporto della dinamite. All'impresa costruttrice di ferrovie Kupka, Orglmeister e Supancic di Opicina furono prescritte fra altro le seguenti condizioni per il trasporto regolare di mezzi esplosivi al magazzino di consumo per dinamite ad Opicina di ragione della ditta stessa: Il trasporto di mezzi esplosivi dalla stazione ferroviaria di Cesiano al magazzino di Opicina seguirà fra le 7 e le 9 del mattino ad eccezione delle domeniche e feste, nonchè dei giorni di mercato a Cesiano e qualora tale giorno cadesse di domenica o festa, ad eccezione del susseguente giorno feriale, col seguente percorso: strada erariale da Cesiano a Opicina, strada carrozzabile lungo il cimitero ed il macello comunale fino al terreno di imboschimento presso il punto di demarcazione 345, strada carrozzabile dell'impresa fino al magazzino di dinamite.

Gli orfani D'Amico. In seguito alle pratiche fatte in questi giorni dal tutore degli orfani D'Amico, Lorenzo Pavani, la direzione dell'«Associazione italiana di beneficenza» fece domanda alla Direzione generale di pubblica beneficenza affinchè i due fanciulli Giulio e Umberto D'Amico venissero provvisoriamente accolti nella Pia casa dei poveri, obbligandosi l'«Associazione italiana di beneficenza» a contribuire alla spesa del loro mantenimento. La Direzione generale di pubblica beneficenza aderì alla domanda e oggi stesso i due orfanelli saranno ricevuti in consegna dall'ispettore della Pia casa sig. Renzo Ciatto.

* Mentre per i due maschietti si è così bene provveduto, un impreveduto incidente scombussolò quanto era stato combinato per la piccola Aleandra. La generosa donna che s'era offerta di prendersela seco, quando andò per portarsela a casa sua, s'accorse con vivo rammarico che la piccina, malgrado i suoi due anni e mezzo, ancora non cammina! Essendo la donna in età non più verde, non poteva assumersi il grave compito di tenere la bimba in braccio, non era in caso di assumersi la responsabilità della custodia della piccina. E con palese malincuore la donna dovette rinunciare alla caritatevole opera prefissasi. Il tutore perciò decise di lasciarla per ora alla Rivolt, nelle cui mani fu finora, obbligandosi a versarle le spese necessarie al mantenimento della piccina.

La leva militare. Ieri seguì la prima giornata di leva dei coscritti pertinenti al Comune di Trieste. Dei 180 presentatisi, 68 furono arruolati, 8 furono inviati all'ospedale militare, per ulteriore visita; gli altri, salvo alcuni di terza categoria, furono rimessi ad un anno.

Trattenimenti sociali. Sabato sera, alle 8, nella sala D'Aquino, si darà un trattenimento di prestidigitazione, drammatica e danza. Si rappresenterà il «Segreto», di Sabatino Lopez e «Virgilio», di Erik Lumbroso.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 454 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 426; rimangono in cura 1065. Fra questi si contano 294 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 256 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzoni vennero versate nel corso della settimana corone 15.887.84.

Echi dell'uccisione di Opicina.
Un arresto.

I lettori ricorderanno il tragico fatto avvenuto la sera del 20 marzo nel villaggio di Opicina: una comitiva di operai regnicoli, che lavoravano alla costruzione della nuova ferrovia, s'erano trovati nell'osteria «Ai Soci», e, eccitati dalle libazioni, s'erano messi a cantare; ciò aveva urtato i nervi d'altri operai, sloveni e croati, coi quali il giorno precedente taluni regnicoli avevano avuto qualche incidente; gli slavi ingiuriarono gli italiani, che non diedero loro retta, e, esortati dal loro capo, Domenico Del Campo, uscirono. Fuori però si trovarono dinanzi ad un assembramento di slavi, una settantina; e mentre una parte di essi acconsentì a seguire i consigli del Del Campo, altri, sei o sette, rimasero a fronteggiare, per onor di firma, la massa degli slavi. Ne seguì una vera battaglia, in cui due regnicoli, Leonardo Delgrego, di 18 anni, e Massimiliano Dinardo, quarantenne, rimasero feriti. Il primo trascinatosi fino a casa del Del Campo, ove abitava, narrò che, inseguito da numerosi croati, s'era rifugiato in una casa, ove erano raccolti parecchi slavi, i quali, avendo uno di essi gridato «eccoghene uno, demoghe», gli si gettarono addosso colpendolo brutalmente. Uscito da quell'«asilo», si accorse d'essere ferito. Trasportato all'Ospitale, dopo tre giorni morì. Le indagini iniziate il giorno seguente dal capo della gendarmeria Samokez, dal capovilla Tommaso Daneu, cui s'era unito, volontario, un nostro reporter, condussero alla scoperta della persona che, secondo una deposizione del Del Campo, s'era trovata vicino alla sua casa nel momento in cui il Delgrego vi entrava ferito. Questa persona, Giammaria Millich, di Giacomo, bottaio, abitante al N. 78 di Opicina, interrogato, ammise di essersi incontrato nel Del Campo e di esser fuggito allorchè questi gli ingiunse di mostrargli s'era armato; ma di averlo fatto per paura. Fuggendo, era entrato nella casa di Giacomo Hrovatin, al N. 300.

Le indagini assodarono le circostanze narrate dal Millich: apostrofato dal Del Campo s'era rifugiato in casa del Hrovatin, che - interrogato confermò - vistolo spaventato, lo fece uscire da un'altra porta sui campi.

Ma non era tutto qui. Le indagini continuarono senza migliori risultati. Senonchè il caso mise la giustizia su una traccia che sembra sia la buona: la gendarmeria constatò nei giorni passati che la casa in cui il Delgrego, inseguito, s'era rifugiato, era la casa di Giacomo Hrovatin, al N. 300. Inoltre rilevò che qui si sarebbe trovato il Giammaria Millich, che visto il Delgrego gli si sarebbe avventato contro ferendolo. Il genero del Hrovatin, vedendo il Delgrego ferito alla testa, lo avrebbe spinto fuori della casa e con lui avrebbe spinto fuori anche il Giammaria Millich, che però, poco dopo sarebbe rientrato frettolosamente dicendo che gli italiani lo inseguivano.

In conseguenza della scoperta di queste circostanze, il Millich fu arrestato e deferito al Tribunale, che ha iniziato ora l'istruttoria, per cui non ci è possibile dare sul fatto maggiori particolari.

*

Ad Opicina la sera del 4 corr., dopo l'arresto del Millich, un villico, tale Agostino Benedettich, abitante al N. 58 di quel villaggio, arringò i compaesani predicando l'esterminio degli italiani. La gendarmeria accorsa disperse l'assembramento ed arrestò l'agitatore, che fu deferito al Tribunale per rispondere del delitto di eccitamento ad ostilità contro altre nazionalità.

I DENARI DELLA MORTA
L'arresto di un'infermiera ladra.

Nel sesto riparto dell'ospedale moriva nella mattina del 23 ottobre p. p. la domestica Caterina Baricich, di 27 anni, da Castelnuovo, la quale era stata accolta alcuni mesi prima perchè malata di tubercolosi. La Baricich aveva a Trieste soltanto una zia a nome Giuseppina Prosn, abitante in via Valdirivo N. 32 e al suo paese il padre e una sorella, Margherita, maritata Jug. Questi ultimi, che non avevano notizie della Caterina da parecchio tempo perchè in discordie, appresero la notizia della sua morte soltanto nei primi giorni dello scorso febbraio, quando cioè gliela recò un contadino che ritornava da Trieste. Nè il padre nè la sorella della defunta si commossero molto, ma quando appresero da un prete del luogo che la Caterina doveva essere in possesso di un libretto della Cassa di risparmio triestina, si scossero e scrissero all'amministrazione dell'Ospedale domandando se la defunta avesse lasciato qualche cosa ed, eventualmente, un testamento. L'amministrazione che aveva ricevuto in consegna solamente alcuni miseri effetti e qualche oggetto di poco valore, rispose ai richiedenti informandoli su ciò che aveva lasciato la Baricich ed avvertendoli che il tutto sarebbe stato consegnato alla Giunta provinciale, alla quale, più tardi, avrebbero potuto rivolgersi. La Jug, poco persuasa che le cose stessero come le riferisce l'amministrazione dell'Ospedale, venne a Trieste e si recò ad interrogare gl'impiegati della cancelleria dello Stabilimento ai quali comunicò la questione del libretto. Uno degli impiegati condusse la villica nella divisione in cui era morta la Baricich e, le infermiere, interrogate, risposero che molto probablimente, la giovane prima di morire aveva consegnato il libretto alla zia, la quale le aveva fatto parecchie visite. La donna che, a quanto sembra non è in buoni rapporti con la parente, invece di recarsi ad interrogarla, andò a chiedere informazioni negli uffici della Cassa di risparmio i cui impiegati, esaminati i registri, trovarono che il libretto della Baricich era stato estinto da lei stessa nella mattina del 3 novembre, giorno in cui ella aveva ritirato l'importo che ancora rimaneva depositato e cioè 307 corone e 75 centesimi. Il libretto recava la firma della defunta. La Jug, poco persuasa che a ritirare l'importo fosse stata proprio sua sorella, giorni fa si recò alla Polizia e comunicò la cosa al concepista dott. Zecchini. Questi mandò a chiamare la Prosn la quale ammise di aver fatto qualche visita alla nipote, sapendo che a Trieste non aveva nessuno che potesse portarle qualchecosa, ma negò di aver ricevuto il libretto. Aggiunse di non aver mai saputo che la nipote avesse dei risparmi e che la riteneva affatto priva di denaro. Il funzionario allora citò in ufficio l'infermiera della Baricich, Luigia Lullich, abitante in via della Scuola nuova N. 18 e così pure tutte le altre infermiere della divisione. La Lullich dichiarò di non aver mai saputo che la Baricich possedesse un libretto della Cassa di risparmio, che la riteneva poverissima e che le poche cose lasciate dall'ammalata erano state prese in consegna da una delle sue colleghe la quale poi le aveva depositate all'amministrazione. L'impiegato esaminò poscia colei che secondo la Lullich aveva preso in consegna la roba lasciata dalla Baricich. La donna negò di essere stata lei a portare nella cancelleria gli oggetti trovati presso la defunta e dichiarò formalmente che tale bisogna era stata effettuata dalla Lullich stessa. Le altre infermiere confermarono il deposto della collega. Il funzionario allora chiese loro se fosse possibile che la defunta avesse consegnato il libretto a qualcuna delle altre ricoverate ma tutte negarono tale possibilità dichiarando che, essendo la Baricich gravemente ammalata, la direzione dello Stabilimento aveva disposto in modo che i letti vicini a quello in cui stava la giovane non venissero occupati da alcuno, ed aggiunsero che la giovane non abbandonava quasi mai il proprio letto e che, per prudenza, nessuna delle altre ammalate le si avvicinava. Queste circostanze fecero sorgere nel funzionario il sospetto che ad appropriarsi del libretto fosse stata proprio la Lullich e ieri mattina incaricò l'agente Ghersina di recarsi a prenderla. Ma la donna, che non lasciava scorgere il minimo imbarazzo, ripetè quanto aveva deposto durante il primo interrogatorio e concluse esclamando:

— Non comprendo perchè mi abbiano chiamata una seconda volta! Ho detto la verità, null'altro che la verità; dunque......

— Vede - continuò l'impiegato - Io invece sono quasi certo che a ritirare l'importo sia stata proprio lei!

— Io? ma questa è un infamia, non sono una ladra, tutti possono assicurare ch'io sono una donna onesta.

— Io non desidero di meglio. Ad ogni modo sia così cortese di scrivere su questa carta il nome della defunta. La donna fece quanto le veniva imposto ma scrisse il nome della Baricich con scrittura differente da quella con cui il giorno prima aveva firmato il protocollo. In questo la Lullich si era servita di un carattere corsivo e nel fare il nome della defunta si servì del carattere verticale. L'impiegato allora notò che il carattere della firma della Lullich era quasi identico a quello della firma fatta sul libretto al momento dell'estinzione e lo fece notare anche alla donna. Questa allora si confuse e finì col confessarsi colpevole. Ammise di essersi appropriata del libretto e disse di averlo fatto perchè sapeva benissimo che la Baricich non lo avrebbe lasciato ad alcuno dei suoi parenti. Ad interrogatorio esaurito, la donna fu condotta in via Tigor.

I sollazzi di un negoziante. - La tenacità di una moglie gelosa.

— Come, a 'sta ora te porti i piati? Cossa xe nato? De solito te li porti ala sera.

— El paron ga voludo che vegno adesso!

— E perchè?

— Parchè...

Il ragazzo atteggiò il labbro ad un malizioso sorriso e abbassò pudicamente gli occhi. La padrona lo fece entrare nella sua stanza e lo interrogò:

— Ti te sa qualcossa!

— Signora....

— Andemo, parla: se te me conti tuto te dago una corona.

— El paron me mandarà via!

— Te assicuro mi che lu no 'l savarà gnente. Quando che te xe vignudo via de negozio chi iera dentro?

— Una signorina!

— Cossa la voleva?

— Coss' che la voleva? no so mi! El paron ghe dava pizzigoni.

— Pizzi...

— Goni! Ma no la se miga rabiava! Lu el la pizziga sempre... e po'...

— Cossa?

— Nissun li vedeva parchè el la ga menada drio le scansie... Ah, la xe 'na signorina cussì mata!

— Ah, ma mi la farò deventar savia... Va pur...

Il ragazzo se ne andò e la signora, vestitasi in fretta, lo seguì. Quando entrò nel negozietto, dietro al banco non c'era che il ragazzo il quale, vedendola, si fece rosso, rosso.

— No xe el paron?

— Sì, signora, el vien subito. El me ga dito ch'el va a far un pisoloto.

— Lo sveiarò mi!

Detto ciò, la signora fece per passare dietro al banco con l'intenzione di recarsi nella retrobottega, ma nel tempo stesso, dalla retrobottega, sbucò il marito.

— Ah te xe ti Erminia?

— Sì, Renzo, son vignuda a trovarte... Te fazzevi un pisoloto? povareto! te sarà stanco!... oh, ti te sfadighi tropo, no te ga nessun riguardo per la tua salute!...

La fine ironia della moglie sconcertò alquanto il negoziante il quale, per evitare lo sguardo canzonatorio della moglie, lanciò un'occhiata furibonda al ragazzo Questo, per darsi un contegno, si affannava a spazzolare una pezza di stoffa. La signora sedette.

— Te fa ogni giorno el pisoloto?

— No... co go tempo.... po',ogi stago poco ben.... E ti, dove te andavi a ste ore? Te vol qualcossa?

— No! me 'noiavo a casa e go dito: vado a farghe un'improvisata al mio caro Renzo; ghe farò un poca de compagnia..... No te dispiasi, ah?

— Figurite! te vedo volentieri; ma....

— Cossa?

— Te sa che no me piasi de 'ver done in negozio....

— Ah! cativo! ma adesso son qua e no vado più via fin che no te seri. Se no te disturbo, andarò a butarme un poco dove che ti te ga fato el pisoloto.

— Ma che storie xe queste? Mi scominzio a creder che el cambiamento de stagion te ga fato mal! Va a dormir a casa, va!...

— No, no, voio star qua, con ti, no te disturbarò afato....

La signora si alzò e fece per passare dietro al banco ma il marito glielo impedì.

— Te go dito che te vadi a casa!

— E mi te go dito de no! Se ti...

Non proseguì: in quel momento entrò nel negozietto una domestica e il «sior» Renzo s'accinse a servirla. La moglie finse di essere calma ma poi, approfittando di un momento che il marito stava levando da una scansia una pezza di cotonina, salì sulla sedia, poi sul banco e quindi spiccò un salto ed entrò furiosamente nella retrobottega. Il negoziante la inseguì ma ormai era troppo tardi: al suo entrare, la moglie usciva trascinandosi dietro la signorina «dei pizzigoni». L'infedele cercò di difendere la signorina ma inutilmente: la moglie non la liberò che dopo averla ben bene schiaffeggiata e di averle strappati alcuni ciuffi di capelli.

— Adesso vado a casa! - esclamò allora la moglie soddisfatta: E ti te pol continuar a «dormir» in magazin. E se ne andò!

COMUNICATI *)

Farina lattea NESTLE
insuperabile nei casi
di diarrea, coliche e catarro intestinale.
trovasi in tutte le farmacie e drogherie.
Scatola di prova a Corona 1.—
Il deposito centrale F. BERLYAK, VIENNA, I. Weihburggasse 27
spedisce gratis e franco delle scatole di assaggio e delle reclame a tutte le Signore Levatrici che ne faranno richiesta.

Il Sapone di glicerina Sarg solido e liquido rende la pelle bianca e morbida. Trovasi dappertutto.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI abili agenti manifatture. Offerte sub «Perfetto» al Piccolo. 4365

CERCASI garzona giletante. Via S. Spiridione 6, quinto. 4349

CERCASI per negozio manifatture direttore, persona capace. Richiedesi conoscenza lingua tedesca. Offerte con referenze dirigere sub «3000» al Piccolo. 4317

CERCASI donna servizio che sappia cucinare per tutta la giornata; inutile presentarsi senza libro o attestati. Indirizzo al Piccolo. 4315

CERCASI ragazzo per negozio cappellaio. Via S. Spiridione N. 4. 4271

CERCASI prestaservizi giovane. Via S. Francesco d'Assisi N. 40, primo piano. 5203

CERCANSI garzone modiste e sarte con paga per Salone. Indirizzo Piccolo. 4361

CERCASI ragazza italiana che, disponendo di due o tre ore del pomeriggio, possa condurre a passeggio bimba di tre anni. Indirizzo al Piccolo. 9021

CERCASI prestaservizi alcune ore al giorno corone 10 mensili. S. Nicolò 13, II. 9018

CERCASI mezzo lavorante orefice, piazza Vecchia (Tettoia). 4353

CERCASI donna onestissima, pulita, che sia occupata, dando camerino con letto per piccolo servizio. Indirizzo Piccolo. 4338

CERCASI un abile lavorante bilanciaio. Indirizzo al Piccolo. 4344

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4334

CERCASI prontamente ragazzo per fabbrica pennelli. Canale 5, Angeli. 4332

CERCASI ragazza sarta uomo. Indirizzo al Piccolo. 4324

CERCASI garzone pistore. Indirizzo al Piccolo. 4234

CERCANSI garzona con paga, sarta donna, e mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 4241

CERCASI cuoca brava per tutti i lavori, pulita, per primo maggio. Indirizzo Piccolo. 4249

GIOVANE stabile cerca città oppure campagna, stanza presso famiglia fina dove parlasi anche francese o inglese. Scrivere dettagliatamente «Familienleben» Piccolo. 9017

FABBRICA birra importante, bene introdotta, cerca rappresentante solidissimo con cauzione. Offerte «Solidità» al Piccolo. 4359

VIAGGIATORE introdotto Carso, Cragno, cercasi verso piccola dieta, provvigione. Offerte sub «Slavo» Piccolo. 5191

CERCO agente dai 18 ai 20 anni pratico per le vendite. Indirizzo al Piccolo. 4150

PIAZZISTA bene versato nel ramo commestibili, confetture e pistorie viene cercato prontamente. Buone condizioni; si esigono ottime referenze. Offerte sub «Cioccolata» al Piccolo. 4146

SOCIETA' per azioni cerca prontamente giovane corrispondente tedesco con perfetta conoscenza lingua e stenografia tedesca, preferito con cognizioni francese. Desiderasi pratica nello scrivere a macchina. Offerte «S. .E» al Piccolo. 4103

LAVORO in casa duraturo, dilettevole, meravigliosa novità, affidasi in ogni paese austriaco a donne, uomini. Elegante campione, spiegazioni ricevonsi franco domicilio, mandando francobollo 25 centesimi. Società Italiana, Corso 462. Roma (Italia). 3024

BAMBINAIA toscana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4007

MANOVALI **cercasi a Barcola N. 54, strada lungo il mare.** 4323

OROLOGIAIO, bravo mezzo lavorante, cerca prontamente Ermanno Lenussi. Sebastiano 6. 4367

BAMBINAIA per il pomeriggio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4252

MEZZO facchino ramo manifatture cercasi. Offerte sub «Volontà» Piccolo. 4302

VIAGGIATORE farina, visita Bosnia Erzegovina, persona seria, cercato. Offerte Posta centrale casella 614. 4243

PICCOLA famiglia cerca domestica capace tutti lavori casa, salario 8-9 fiorini; richiedonsi buonissimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 4268

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Giulia 17, II. 4341

DIRETTRICE casa cercasi per signore solo. Pronte offerte «Direttrice» Piccolo. 4303

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 4321

CAPACISSIMO VETRINISTA pieno di buon gusto, dispone di alcune giornate a disposizione dei signori proprietari di negozi. Offerte sub «Berlino» al Piccolo. 5205

DISTINTO giovane conoscendo lingue serbo-croata e tedesca, cerca posto quale comptoirista. Offerte sub «Nada» al Piccolo. 4280

BONNE tedesca, di buona famiglia, cerca posto soltanto per dopopranzo. Offerte sub «N. P.» Piccolo. 4307

OFFRESI cuoca a giornata. Via Nuova N. 11, V piano. 5208

OFFRESI perfetto tenitore libri partita doppia sistema americano, abile compilatore bilanci, corrispondente italiano, tedesco, con primissime referenze. Offerte pregate sub «Versato 360» al Piccolo. 4351

OFFRESI balia fresca latte abbondante. Rivolgersi via del Fontanone 10, presso levatrice. 4038

SIGNORINA tedesca buona famiglia parla italiano, possesso di attestato, cerca posto per fanciulli, eventualmente signora inferma. Miti pretese. Gentili offerte a «Margan» Posta restante Fiume. 5196

RACCOMANDABILE e colta signorina italiana-francese, offresi come abile direttrice casa ecc., anche presso signore solo. Offerte «Distinta» Piccolo. 9009

OFFRESI lavorante in traforo per casa o fuori, miti pretese. Offerte sub «Traforo» Piccolo. 4301

OFFRONSI giovanotti, adulti, signorine per impiego stabile magazzino, scrittoio, eventualmente come riscuotitori, piazzisti, schedisti o banco negozio. Gaffè Goldoni, Petronio. 5201

VEDOVA media età offresi per direttrice casa, compagnia, anche per fuori, parla italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 4318

GIOVANE germanico pratico lavori scrittoio cerca posto presso primaria ditta. Offerte «Germanico» Piccolo. 4245

CONTABILE, esperto bilancista, corrispondente tedesco e czeco, conoscitore italiano, inglese e francese, cerca pronto collocamento anche in posizione provvisoria. Gentili offerte sub «Stenografo» al Piccolo. 4300

LEGNAMI. Offresi fatturista, misuratore, pratico lavori magazzino, assortimento, vendita; miti pretese. Offerte «Legnami» Piccolo. 5211

CORRISPONDENTE inglese, italiano, contabile, cerca occupazione per alcune ore libere. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 4265

ISTRUZIONE

LEZIONI italiano cerca giovane 9-10 sera; abitazione maestro paraggi S. Giacomo. Offerte non anonime con prezzo sub «Italiano» al Piccolo. 4286

SIGNORINA toscana dà conversazioni, lezioni d'italiano; prezzi miti. Offerte Piccolo «Maestra». 4309

BERLITZ SCHOOL. **Istituto linguistico autorizzato. Insegnasi a qualunque ora. Prospetti gratis, S. Nicolò 32.** 3517

SOLTANTO tre mesi di studio basta a qualunque persona per saper eseguire dei bellissimi pezzi sul pianoforte; fiorini 3 mensili. Indirizzo al Piccolo. 9013

LEZIONI riunite di ricamo ecc. con conversazione italiana o tedesca, impartisce signorina, 4 fiorini mensili. Offerte «Lezioni» Piccolo. 4290

AFFITTANZE

CERCANSI **quartieri 2 stanze, camerino, cucina, con giardino. Offerte, prezzo e posizione «G. P.» al Piccolo.** 5204

MARITO e moglie senza figli cercano stanza, comodo cucina, presso signora sola. Prezzo mite. Offerte «Frine» Piccolo. 4293

NEI pressi Monte Castiglione cercasi campagna affittanza lunga scadenza. Offerte «Campagna» Posta centrale. 4254

STANZA ammobiliata, eventualmente costo, paraggi Economo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4299

CERCASI camera vuota e costo per padre e figlio di sei anni, preferenza famiglia tedesca. Offerte «10» Piccolo. 4289

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4296

AFFITTASI bella stanza ammobiliata o vuota, desiderando pure costo, modico prezzo. Via Capuano N. 8, II. 4295

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. Via Valdirivo 34, primo piano. 4292

AFFITTASI quartiere quattro stanze, cucina, da oggi fino 23 agosto per fior. 75, adatto anche per deposito merci. Rivolgersi 2-3 pom. Androna S. Lorenzo 3, primo. 4282

AFFITTANSI via Navali 4-6, un quartiere I piano fior. 600; un quartiere III piano fior. 300; ambidue con giardino separato.

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiara, ariosa. Via Lorenzo Gatteri 26, III piano. 4239

AFFITTASI stanza vuota o camerino. Ugo Foscolo 38, porta 5. 4237

AFFITTANSI stanza, camerino ammobiliato, camerino 6 fiorini mensili, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 4236

AFFITTASI camerino ammobiliato cor. 5 a donna. Via S. Daniele 1, mezzanino, sinistra. 4233

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, due letti. Via Nuova 37, III piano. 4314

AFFITTANSI camere ammobiliate, cucina, una ingresso libero. Artisti 8, primo. 4291

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. — Belvedere 18, II, porta 11. 3970

AFFITTASI vicinanze Piazza Lipsia camera elegantemente ammobiliata presso coniugi soli. Via dei Capuano 16, mezzanino, sinistra. 5214

AFFITTASI stanza ammobiliata con uno o due letti, prseso signora sola. Nicolò Machiavelli N. 1, III. 4347

AFFITTANSI due stanze uso scrittoio, ingresso libero. Moradei, Ponte Rosso 3. 4346

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo due letti, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4343

AFFITTANSI camera e camerino ammobiliati con costo. Massimo D'Azelio 7, IV, destra. 4337

AFFITTASI stanza ammobiliata. Ireneo 3, I, porta 7, presso signora. 5224

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, volendo costo. Via Caserma 16, I. 5223

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, Via Nuova 51, IV. 5222

AFFITTASI quartierino Via Lazzaretto 34, p. IV. 5221

AFFITTANSI due quartieri ora vuoti in Barriera vecchia N. 19, quarto piano: uno di due camere, camerino e cucina; altro due camere, cucina. Informazioni via Lavatoio 4, I piano. 5132

AFFITTASI prontamente camerino con comodo cucina. S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 4370

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, ingresso libero. Santa Caterina 4, primo. 4354

AFFITTASI stanza con due letti, vista Piazza della Borsa N. 7, IV p. 4355

AFFITTANSI stanze ammobiliate, una con due letti. Squero Nuovo 2, III. 4356

AFFITTANSI camera vuota, ammobiliata coniugi, oppure signori; camerino fiorini 7, volendo due letti. Via Nicolò 31, IV. 4357

AFFITTASI prontamente stanza vuota, ingresso libero. Affittansi prontamente stanze elegantemente ammobiliate. Geppa 15, I. 5212

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Solitario 16, III, porta 17. 4308

AFFITTASI camerino con letto. Via Tivarnella 3, I, porta 7. 4255

AFFITTASI buonissimo letto a donna sola, primo, centro. Indirizzo Piccolo. 4269

CECILIA 13, primo, sinistra, affittasi stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo. 5202

POSIZIONE salubre distinta famiglia affitta bella stanza ammobiliata. Acquedotto 64. 4256

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata. Corso 30, II piano. 4242

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, parchettata. Foscolo 39, I, destra. 4238

FONDO per materiali affittasi, 100, 400 klafter. Piccardi 820. Vendesi villino. 4262

DISTINTA signora affitta a distinto signore stanza bene ammobiliata, ottimo costo. Lazzaretto vecchio 25, primo, sinistra. 4267

DA affittare prontamente due stanze vuote, ingresso libero. Vincenzo Bellini 13. 4263

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, dispensa, soffitta, acqua, gas, affittasi agosto. Fontana 10, quarto, destra. 4305

DA affittare prontamente una bella, grande stanza ammobiliata con ingresso libero, vista sul Corso. Da rivolgersi al Corso N. 13, II piano. 5210

POSIZIONE centrica affittasi prontamente pulita stanza ammobiliata, fior. 8.50. Indirizzo al Piccolo. 4304

VILLA in prossimità stazione ferroviaria di Divaccia, con metri quadrati 3600 di giardino, elegantemente ammobiliata, composta di tre quartieri: due affittati per cor. 400 annue, intavolate cor. 8000 al 4%, vendesi per saldo prezzo di cor. 5000. Rivolgersi al Caffè Chiozza dalle 2-3 pom. da Leopoldo Weis. 4329

CAMPAGNA Montebello affittasi quartiere 4 stanze, cucina, orto, acqua, fiorini 390. Rivolgersi Corso 30, I piano. 4328

BOTTEGA da affittare per qualunque genere. Rivolgersi via Geppa N. 18, II piano, porta N. 7. 5206

QUARTIERE **tre stanze grandi, due sulla via, una sul cortile, camerino, cucina grande, chiara da affittare subito, oppure per agosto per 820 corone in via Belvedere N. 31, II. Rivolgersi sopra luogo dalle 1-2, 6-7.** 5213

QUARTIERI affittansi per agosto casa nuova. Piazza Leonardo da Vinci. 4207

POSIZIONE centrica, casa signorile, affittansi elegantissime stanze ammobiliate, bagni in casa, eventualmente salotto, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3347

DA affittare una stanza ammobiliata Via Rossetti 31, II, porta 8. 3957

QUATTRO camere e cucina, due camere, cucina appigionansi via S. Francesco d'Assisi N. 30 e 34. Rivolgersi amministrazione stabili via Lavatoio N. 4. 5130

3 camere e cucina appigionansi via Stadion N. 8. Informazioni via Lavatoio 4, I piano. 5131

MAGAZZINI molto vasti per deposito merci, adatti anche per botteghe riducendo fori e porte, appigionansi via Stadion 8. Informazioni amministrazione stabili via Lavatoio 4, I piano. 5133

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, due finestre davanti. Via Nuova 11, IV piano. 4287

A distinta persona affittasi stanza vuota, davanti. Indirizzo Piccolo. 4331

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo convenientissimo. Corso 41, II, interno. 4320

25 fiorini stanza ammobiliata, buon costo; Piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 4348

CAMPAGNA. Affittansi quattro stanze parchettate, poggiuolo, cucina, cantina, uso giardino ombroso. Indirizzo Piccolo. 4246

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI un padiglione di ferro per giardino (gloriette), piccole dimensioni. Rivolgersi via Miramar 17, II. 4152

CARRO due ruote per deposito vino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4204

VILLINO cassa pronta fiorini 15.000 cerco, assolutamente esclusi mediatori. Offerte «Escluso» Piccolo. 4340

TENDA usata cercasi, con o senza macchinario. Offerte bottiglieria Piazza Goldoni 5. 4316

CERCASI cane di razza grande. Offerte indicando età, razza, prezzo al Piccolo sub «Cane». 4364

IL BANDOLO DELLA MATASSA

88 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

«Posti l'uno di faccia all'altro i due amanti, ne avverrà una scena drammatica.

«La signora Balissard, naturalmente, insisterà a sostenere che il suo compagno di viaggio è Giovanni Vidal di Nuova York.

«Il commissario allora perderà la pazienza.

— «Ma come dite questo, se il visconte di Chenneviers qui presente, vi smentisce!

— «Voi mi smentite? - domanderà la signora al preteso Vidal.

— «A quale scopo dobbiamo continuare nella menzogna, ormai completamente sfatata? Siamo stati scoperti...

— «Cosicchè voi siete...

— «Ma sì, l'ho detto e lo ripeto - esclamerà eroicamente il giovane - sono il visconte di Chenneviers. A me il deputato Balissard non mi fa paura!

«La signora crederà di fare un cattivo sogno. Rimessasi dallo stupore, griderà, protesterà, ma nessuno le presterà fede.

«Voi avrete cura di pregare il commissario che non renda pubblico lo scandalo e costringerete vostra moglie a seguirvi a Parigi.

«Essa vi chiederà conto del tranello tesole e voi risponderete:

— «E' da gran tempo, signora, che io mi sono accorto che voi volete la mia rovina, che agognate di vedermi cadere in umile stato, dai fastigi ai quali sono salito mercè il mio lavoro e il mio ingegno. Ora io vi ho fatto arrivare fin presso alla meta. Nelle rivelazioni di quel Rimodin e nella pretesa lettera di vostro padre, voi avete veduto subito il mezzo per schiacciarmi, l'avete accolto con gioia, accondiscendendo perfino a fuggire con uno sconosciuto, soltanto perchè si diceva fratello vostro.

«I fratelli, signora, s'improvvisano soltanto nei romanzi a sensazione. La vostra mente esaltata vi ha impedito di scorgere che il Rimodin poteva essere un impostore e il preteso fratello un mio amico.

«Siete caduta là dove volevate far cader me, nell'abbiezione e nel disonore. Con la differenza che voi mi avreste fatto imprigionare senza pietà e io invece mi sono guardato bene dal vendicarmi; non ho voluto trarre profitto dallo scandalo. Ciò che è accaduto a Marsiglia vi serva di lezione per l'avvenire. Non lottate più oltre con me, avrete sempre la peggio.

«Siate più rimessiva; cessate una buona volta da una continua ostilità che mi amareggia l'esistenza. Io vi lascerò l'intiera libertà che avete goduto finora, ma rendete, ve ne prego, almeno tollerabile il nostro vincolo. Che la mia casa non sia più un inferno! Io debbo viverci, lo sapete; ho nemici, ho avversarii terribili, e tengo a mantenermi intatta la fama di cittadino esemplare la cui vita privata è pari a quella pubblica: senza l'ombra di una macchia.

«Adesso io sono il vincitore e ho il diritto di imporvi i miei patti: il patto che vi propongo non vi costerà, infine un grande sacrificio!...

«Così dicendo voi renderete alla signora le lettere che il vero Vidal aveva indosso.

«Essa dinanzi a prove così chiare di essere caduta in un tranello tesole da voi, non avrà alcuna ragione per dubitare delle vostre spiegazioni.

«Il Rimodin sarà in prigione e allorchè uscirà troveremo il mezzo di sbarazzarcene.

«Voi stesso, trattandosi di un pregiudicato, potrete farlo allontanare da Parigi.

«In quanto al Vidal, ho chiesto informazioni telegrafiche alla persona

CERCASI conca zinco per bagno. Rivolgersi via Ireneo N. 4, p. 12. 4342

CERCANSI tavoli usati di legno e marmo per uso di Caffè. Offerte sub «Tavoli» al Piccolo. 4297

ACQUISTANSI crediti ed assumonsi incassi di crediti verso provvigione dopo incassato l'importo. Carlo Ofner, via Caserma 6. 5160

CERCASI proprietario casa svizzera da vendere come pubblica avviso collettivo 5183 del Piccolo. Indirizzo Piccolo. 4261

ACQUISTEREBBERSI carrozzella per bambini e due asinelli docili. Offerte «A. Z.» fermo posta. 4250

VENDONSI fanali con piedestalli e ghiacciaie per travasare birra e per bottiglie. Rivolgersi restaurant «Konder», Barcola 74. 4235

VENDONSI quattro stanze matrimoniali ultima novità, arrivate questi giorni, da corone millequattrocento, milleduecento, ottocento, cinquecento, due bellissime da pranzo corone settecento, cinquecento; settanta altre stanze matrimoniali, da pranzo in ogni stile, non dozzinali ma solide da corone 320 in più. Assortimento tappezzerie semplici, di lusso. Madonna mare 1, Langemantel. 4345

VENDESI tornio a legno causa trasloco. Donota 36, II. 4349

VENDONSI canapè, sei poltrone stoffa lana. Francesco 15, 1 piano. 3533

VENDESI cavalla, mantello baio, sana, sincera, altezza pugni 15½, corone 600. Rivolgersi magazzino via Geppa 7. 4169

VENDONSI piano fiorini 22, bagno, Squero Nuovo 4, II piano. 4345

VENDESI rinomato terrano Visignano 28 litro. Via S. Sergio 1. 5209

VENDESI azienda avviatissima 100 fiorini. Indirizzo Piccolo. 4328

VENDONSI mobili per scrittoio, chiusura pulto, tabella, armadi, scansie cassetti, prezzo convenirsi. Corso 30, 1. 4328

VENDESI un banco da sarto nuovo, coperto spessore 6 centimetri, gambe tornite, scansie di sotto e due cassettini. Indirizzo Piccolo. 4306

VENDONSI carrozza, fornimento. Indirizzo Piccolo. 4339

VENDESI negozio annessa fabbrica paste all'uovo, bene avviato, per fior. 400. Caffè Goldoni, Petronio. 5201

VENDESI in provincia stupenda villa, annessa casa colonica, stalla, rimessa, porcile, pollaio, superficie 6000 metri quadrati, giardino, acqua, prezzo irrisorio 12.000 corone. Maggiori delucidazioni ricevonsi da Petronio, Caffè Goldoni. 5201

VENDESI forno centro, incasso corone 70 giornaliere, per fior. 700. Caffè Goldoni, Petronio. 5201

VENDONSI due banchi per negozio, 358 per 60, prezzo bassissimo. Rivolgersi 2-3 pom. Androna S. Lorenzo 3, I. 4282

VENDONSI due buonissime macchine calze. Indirizzo Piccolo. 4273

DA vendere lampada a petrolio, bonegrazie, ecc. Indirizzo al Piccolo. 4040

PIANINO perfettissimo, voce stupenda, nonchè due bellissimi vasi giapponesi alti 60 centimetri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4266

FALEGNAME vende camera da letto intagliata, stile secession. Via Pietà 25. 4285

REMONTOIR nickel sistema Roskopf, fior. 2.40 vende orologiaio de Gioia. S. Sebastiano 2. 4279

VESTITO completo uomo, mezza stagione, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4283

OCCASIONE suste nuove perfettamente lavorate, una persona fior. 8, una persona e mezza fior. 11; visitarle per credere. Via Scuola nuova 4. 4288

OPERE letterarie usate vendonsi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4312

MACCHINA Singer garantita vendesi fior. 16; altra originale fior. 36. Barriera vecchia 14, primo, porta 6. 4311

FALEGNAME vende prezzo mitissimo stanza letto opaca, lavoro garantito. Via del Monte 16. 5217

FONOGRAFO insuperabile, cilindri grandi, piccoli, voce grandiosa, costava 250 vendesi fior. 40. Indirizzo Piccolo. 4326

FUSTI vuoti in ottimo stato avvinati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4333

BICICLETTE poco usate da uomo e da donna vendonsi cor. 180. Informazioni Teatro Verdi, Magnani. 3844

FALEGNAME vende a prezzo vantaggioso stanza matrimoniale, pranzo, cucina, lavoro moderno solido, con garanzia. Piazza Valle 1. 3854

STALLONE maestoso, senza difetti, sincero, bajo chiaro dorato, anni quattro, alto 153, forte trottatore, adatto per biroccino, vendesi. Maggiori informazioni presso allevatore Giovanni Mestrovich, Zara. 4101

SINGER nuove e usate, con garanzia, prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 3306

CAPODISTRIA vendesi casa con giardino causa trasloco: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4193

CANE S. Bernardo perfetto, razza pura, maschera nera, giovane, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4203

CINEMATOGRAFO Lumière, perfezionatissimo, unita Lanterna magica, molti nuovissimi quadri con tutti attrezzi vendonsi. Dettagli presso Antonio Permè, Spiridione 7. 5178

OCCASIONE vendo elegantissimo divano galleria coperto tappeti, chiffonier con specchio, lavamano due persone, armadietto, letti, suste, uno completo, sedie, vetrina, banco, tavola di cucina. Chiozza 15, II. 5225

OCCASIONE vendesi splendido fornimento per salotto da visita, buon prezzo. Via Gelsi 20. 5215

BOTTI vuote sanissime, in ottimo stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 4358

BICICLETTA ottima, scorrevole, moderna, vendesi fior. 35 occasione. Indirizzo Piccolo. 4327

BICICLETTA da signora, accessori completi, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4310

LATTERIA bene avviata, guadagno corone 5 giornaliere, affitto fior. 180 annui, vendesi. Caffè Goldoni, Petronio. 5201

FINIMENTI pariglia, coperte per cavalli, livrea, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4276

PIANTE aleandri splendide vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4294

35 fiorini vendesi macchina Singer originale, ultimo sistema. S. Marco 35, V, destra. 4298

PARTENZA vendonsi due divani ultima novità, lavoro stile barocco, secession, con stoffa di prima qualità, eseguiti per conto proprio, metà prezzo. Barriera vecchia 14, primo, porta 6. 4311

ALBUM giapponese in avorio, madreperla, internamente seta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4319

CANE tasso, scuro, da vendere, magnifica razza. Gattolini, Caffè Metropol. 4362

CAMERA da letto matrimoniale, quasi nuova, vendesi quasi metà costo. Indirizzo Piccolo. 4330

PIANINO corde incrociate, voce splendida, vendesi prezzo mite. Piazzetta S. Lucia 1, primo, sinistra. 4363

LETTO matrimoniale con susta nuova, chiffonier due porte, sgabello vendonsi. Maurizio 11, III, sinistra. 4330

UNICA combinazione, Villa Decani disponibile albergo decreto trattoria, liquoreria vendesi, affitto neanche 400 corone. Gattolini, Caffè Metropol (Corso). 4362

VITTORIA fabbrica viennese, serpa, mantice levabile, «alettone» pelle, doppio freno vendesi. Cavana 15, latteria. 5144

BICICLETTA «Waffenrad» quasi nuova vendesi. Via S. Marco 21, barbiere. 3969

1500 saldo casetta centro, tre camere, camerino, cucina, veranda, vendesi. Varrebbe 2700; occasione straordinaria. Gattolini, Caffè Metropol (Corso). 4362

CARROZZETTA da bambini vendesi in ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 4259

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO portafoglio con diversi viglietti visita; ricevesi mancia portandolo via Molino a vento N. 1, in corte, pittore. 4272

SMARRITA piccola borsetta contenente rosario, medaglia. Rinvenitore riceverà 2 corone portandola Piccolo. 4251

SMARRITA stella cinque punte brillanti, Corsia Stadion. Generosa mancia portandola Piccolo. 4322

SMARRITA martedì fotografia uomo con dedica a rovescio. Trattandosi cara memoria, pregasi depositarla al Piccolo. 4264

DIVERSI

UNICA. Grazie ed un cordiale saluto da quello che assolutamente non può dimenticarla. Solo. 4277

LO senti tu il desiderio che m'accompagna nella lunga strada deserta, nel paradiso tristamente silenzioso? Arriva sino a te la speranza ardentissima che mi sostiene? Adorazione mia... mia vita! 4313

ADRIANA. Ti rivedrò quest'oggi con grande piacere. Affettuosissimi. Loris. 4278

AL mio d. a. di cuore... 4247

ANTONIETTA vi ricordate del fazzoletto? Leggete Piccolo ieri; saluti. R. 4335

POLLUCE. Sorprendemi oltremodo di Lei agire! Sembra impossibile! Prego assolutamente risponda!! 4336

GIOVANE pittore, trentottenne, austriaco, sano, educato, parla più lingue, buona posizione, cerca unirsi prontamente ragazza onesta, sana, possibilmente poca dote, o vedova pensionata. Offerte serie sub «Zara 2» Giardino Pubblico. 4244

SIGNORE distinto vorrebbe far conoscenza scopo matrimonio, con giovane vedova anche povera purchè istruita. Scrivere sub «Giacinto» posta centrale. 4284

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete; tanti saluti affettuosi. Addio. 4352

EGOISTA. Scontai ad usura già quanto ho gioito. Illusione sperar, tutto è finito. 4260

LORIS. Dopo tanto tempo sarebbe ben piacevole di parlarvi o leggere. Decidete. 5226

VEDOVO persona civile, avente ottima occupazione, buonissimo salario, riammoglierebbesi. Cerca: vedova anche con figli oppure signorina non troppo giovane. Condizioni: salute perfetta, distinzione, dote. Scrivere «Casella postale 71» Giardino Pubblico. 5170

OBSCURE ad: Je serais heureux de pouvoir répondre à votre gentil billet; auriez vous la bonté de m'indiquer une adresse? 9020

1500-2000 corone per 2-3 mesi, buone condizioni, garanzia su merci, cerca casa commerciale. Offerte «Pressante» Piccolo. 4369

IMPIEGATO BANCARIO, REGIO, disponente cor. 6-8000 e qualche ora al giorno libera, potrebbe interessarsi presso importante casa commerciale ad ottime condizioni. Offerte «Convenienza» Piccolo. 4368

CARTOLINE diverse 90 soldi al 100. Indirizzo al Piccolo. 4248

LIQUIDAZIONE completa del deposito libri antiquari a prezzi favolosamente ribassati. Romanzi italiani, tedeschi, francesi. Letteratura, libri per la gioventù. Pedagogia. Agricoltura. Galleria Teatrale a 15 centesimi. Libreria Antiquaria Dase. Via Sebastiano 2. 5207

SARTA donna, bambini, bianco offresi a giornata. Via Barriera 21, III. Amalia. 4362

PARTITA cortine bianche e colorate, vetrage, prezzi d'occasione. Jess, Barriera 15. 5216

CERCASI donna di cuore che prenderebbe 2 bambini a costo, uno di 4 anni e l'altro di 7 mesi, possibilmente fuori di Trieste. Offerte «Bambini» Piccolo. 4350

CERCO cameriera restaurant, cuoca hotel, serva trattoria, venditrice bottiglieria, gelatiere, tavoleggiante slavo, tedesco, ragazzo cameriere tedesco, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti, Stadion 3, primo. 5220

SOCIETA' terrazzieri assume qualsiasi lavoro terrazzo e riparazioni a prezzi molto ridotti. Barriera vecchia 25, III. 4311

REMONTOIR argento garantito fior. 3.25 vende orologiaio de Gioia. S. Sebastiano 2. 4279

ESPERTA sarta confeziona qualsiasi elegantissimo vestito in due giorni; prezzi mitissimi. Ireneo 5, porta 18. 4360

NEL lavoratorio di falegname di Antonio Cerne, via Conti 6, si assume qualsiasi lavoro da falegname, ammobiliamenti completi in qualsivoglia stile con materiale finissimo ed esecuzione perfetta, nonchè lavori edilizi e di negozi in genere. 5279

FAMIGLIA di cuore cerca bambino a costo. Indirizzo Piccolo. 4325

PIANINI, pianoforti primarie fabbriche, prezzi eccezionali, anche in rate. Piazza Borsa 1, II. 4363

BUSTAIA confeziona i più recenti modelli parigini, assume riparazioni a prezzi modicissimi. Cavana 7, III. 4270

BASTONI novità grandioso arrivo, prezzi incredibili. Sebastiano 6, orologeria Lenussi. 4366

SI darebbe buon costo uno o due signori. Indirizzo al Piccolo. 4129

APPARATI per travaso birra. Assumo riparazioni, prezzi convenienti. - Skerl, Piazza Goldoni 11. 5977

CARTOLINE guerra russo-giapponese, francobolli per collezioni Via Stadion 5. 5140

GALLINE giornalmente fresche, macellate, soldi 84 chilogramma. Via Nuova 20. 5168

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

ARTICOLI igienici (veri francesi ed americani) dozzina corone 3, 4, 6, 8, 10, 12, spedizioni ovunque, catalogo gratis, Gal, Trieste, Corso 4 (entrata speciale pel portone). 9019

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.
Incanto che verrà tenuto giovedì 14 aprile dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 3-6.

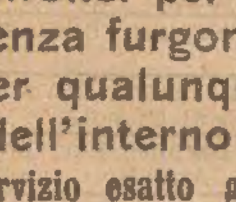
Tavole e ponti di noce, ciliegia e faggio, tavoli, credenze ed armadi da cucina, sedie, specchi e quadri, lettiere complete, materassi, suste, etagère, toilettes, porta-asciugamani, sgabelli con marmo, armadio a sei cassetti, sofà e sedie tappezzate, tavolini a lucido (tutti mobili nuovi).

GRAZ GRAZ
Pensione Grabenhofen
sul Rosenberg
Hochsteing 59 e Grabenhofenweg 64.

Gradevole, tranquillo soggiorno in campagna, in immediata vicinanza della città; 20 minuti dalla piazza principale (10 minuti a piedi, 10 di tram elettrico). Estensione della tenuta 18 iugeri, con proprio bosco, bei giardini e estese passeggiate vicine. Comfort moderno, ottimo trattamento. Si accettano forestieri soltanto verso prenotazione. Apertura 1. maggio. Prospetti gratis.

GIACINTO PACE
AUTORIZZATO
per impianti luce elettrica, telefoni, parafulmini, campanelli elettrici.
Prezzi da non temere concorrenza.
LAVORATORIO
Trieste, via Riborgo N. 35, I. piano.

TRASPORTI INTERNAZIONALI
Caro & Jellinek
Trieste - Via di Romagna 2
Case a Vienna, Budapest, Leopoli (Lemberg)
Offronsi per traslochi con o senza furgoni imbottiti da e per qualunque destinazione dell'interno e dell'estero.
Servizio esatto garantito, prezzi miti.



Signor G. Piccoli
farmacista
in LUBIANA.
Prego spedirmi 12 boccette della Vostra ***Tintura Stomatica*** *alla quale mia moglie deve la sua ricuperata salute.*
Vi ringrazio, devotissimo
LEOPOLDO TERCELJ
in Erzelj presso Vippaco 4 Marzo 1904.

Non pagare 100 o più corone, perchè con sole 50 corone per cassa si può acquistare dalla conosciutissima ditta M. Rundbakin, Vienna IX/I, Liechtensteinst. 23, fondata nel 1870, una macchina da cucire Singer nuova, per uso famiglia, di solidissima costruzione e con garanzia in iscritto per 5 anni. Movimento a pedale, elegante coperchio cor. 50. Macchina Singer a rocchetto, con braccio alto, elegante coperchio, soltanto cor. 78. Central Bobbin cor. 90. Prezzi netto cassa. Spedizioni contro anticipazione di 20 cor. ed il rimanente verso rivalsa. Prezzi correnti gratis.

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

Brevetti d'invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
Autorizzato e perito giurato per le **PATENTI**
Vienna VII, Siebensterngasse 7,
in faccia all'I. r. Ufficio brev.

di cui vi ho parlato e che risiede a Nuova York: so che il Vidal vive solo; sua madre è morta da due anni. E' di carattere molto riservato e taciturno. Non è probabile che egli abbia confidato il segreto dell'eredità a qualche suo compagno di lavoro nel grande magazzino in cui è impiegato. Cosicchè la sua morte improvvisa in una città lontana, quando la Polizia lo avrà identificato, e ci vorrà molto tempo, se pure ne verrà a capo, cagionerà stupore e nulla più.

«Ammesso pure, nelle peggiori ipotesi, che il Vidal si sia confidato a qualcuno, che interesse avrà questo *qualcuno* a elevare sospetti sulla morte misteriosa dell'amico constatata con le debite formalità di legge?

«Voi vedete che il piano è in ogni sua parte di facile attuazione; nulla vi riscontrerete d'impossibile, o quanto meno, d'illogico: ho voluto anzi particolareggiarvene la esposizione fino a riferirvi i dialoghi perchè lo abbiate ben presente e possiate meglio giudicare se vi convenga di accettarlo.

«Per metterlo in esecuzione occorreranno circa duecentomila lire compreso il compenso per i *Cavalieri della carità;* la spesa non è eccessiva tenuto conto dell'immenso beneficio che vi arrecherà: quello di uscire illeso da un terribile pericolo che minaccia il vostro onore e il vostro avvenire».

Dobbiamo rendere giustizia al deputato Balissard: non appena ebbe finito di leggere l'infame disegno, gettò via il plico:

— Quest'uomo vorrebbe salvarmi dal disonore - esclamò - spingendomi al delitto! Io non autorizzerò mai una infamia simile!

E decise, senz'altro, di recarsi la sera stessa dal duca della Vedauville a riportargli il plico e a rispondergli con un *no* molto reciso.

Senonchè, nel pomeriggio, egli dovette recarsi a pronunziare un discorso per la inaugurazione di una cooperativa di operai.

Le sue parole furono applaudite con entusiasmo, suscitato non soltanto dalla sua eloquenza ma dall'amore che per tanti anni aveva posto in sostegno degli umili.

Tornando a casa egli pensava che fra pochi giorni, quello stesso popolo che lo aveva acclamato con gli occhi lustri di commozione, lo avrebbe disprezzato.

Tutti gl'invitati costretti ormai al silenzio dopo acerbissime lotte, tutti i nemici resi anch'essi impotenti a nuocergli, sarebbero sorti a denigrarlo con le mille bocche, dovunque, dai ritrovi eleganti ai *bars* frequentati dal popolo.

I giornali avrebbero diguazzato con la massima voluttà nel suo scandalo domestico facendolo apparire codardo sottrattore di una eredità dovuta a un infelice.

Quel fatto lo avrebbe smentito in tutta l'opera sua di padre degli operai, di protettore dei miseri.

E tutto ciò sarebbe inevitabilmente avvenuto se fosse rimasto inattivo contro l'intrigo perpetrato dalla moglie.

Suo malgrado tornò col pensiero, più volte alla proposta del duca e sempre con minore ripugnanza.

Il piano sarebbe stato accettabile se per metterlo ad effetto non si fosse dovuto commettere un orribile reato.

Il punto oscuro era quello e non si poteva eliminare perchè su di esso era costruito l'intiero edificio.

Il duca non avrebbe scorto un altro mezzo qualsiasi per allontanare la catastrofe?

Invece di tornare a casa, il deputato Balissard, si recò al palazzo della Vedauville.

(*Continua*).

Grave caduta di un bimbo. Ieri verso un'ora pom. il piccino di 2 anni, Roberto Vecchiet, abitante al N. 178 di S. Maria Madd. inferiore, stava sorbendo una tazza di caffè e latte quando inciampò e cadde battendo sul pavimento della stanza la tazza che ancora teneva alla bocca. La tazza andò in frantumi ed il povero piccino riportò due gravi ferite di taglio agli angoli della bocca ed al labbro superiore. La madre, tutta impaurita, alla vista del sangue fasciò alla meglio il piccino e con una vettura lo condusse alla Guardia medica. Il dottor Fortuna dovette fargli parecchie suture.

Disgraziato accidente a bordo. Al molo di S. Sabba si sta scaricando il piroscafo «Beatrice» arrivato qui con 51.050 sacchi di riso per il pilatoio di S. Sabba. Ieri mattina, fra i parecchi braccianti che lavoravano allo scarico dei sacchi di riso, c'era pure Francesco Meula, di 24 anni, abitante al N. 74 della via del Molino a vento, il quale si trovava sulla passerella sulla quale venivano appoggiate le imbragate dei sacchi tirate su dalla stiva dal verricello di bordo. Alle 8 una di queste imbragate si sciolse poco prima che toccasse il piano della passerella ed alcuni sacchi caduti sulle gambe del Meula lo fecero precipitare in coperta. Il dirigente quell'ufficio di porto signor Müller telefonò alla Guardia medica ed il dottor Steiner accorso gli riscontrò alcune contusioni al torace ed al femore sinistro, ed adagiatolo nella lettiga del carro-ambulanza, l'accompagnò all'ospedale dove fu accolto nella quarta divisione.

Cappelleria in fiamme. Ieri sera, alle 8 e un quarto, parecchi inquilini della casa N. 5 di via della Barriera vecchia, che hanno le finestre prospettanti sul cortile videro uscire del fumo dalla retro-bottega del negozio da cappellaio da uomo di proprietà di Luigia Rigotti. L'on. Mazzoli cons. comun. che oltre all'abitare in detta casa, ne è anche proprietario, telefonò ai vigili che subito accorsero con tre treni sotto gli ordini degli ufficiali Chaudoin e Bugliovaz. Entrati nel negozio trovarono che la retro-bottega adibita a deposito e laboratorio era in preda alle fiamme, che avevano trovato facile alimento nelle scatole da capelli, nelle scansie ecc. Il fuoco si era pure comunicato alla scansia addossata alla parete che divide il negozio dal laboratorio. Iniziata l'opera di spegnimento, questa in poco più di mezz'ora potè dirsi compiuta, ma oramai della cappelleria ben poca cosa rimaneva, tanto che la proprietaria, accorsa col marito, giudicò che il danno poteva essere di circa 8000 corone. Le merci però sono assicurate.

Il negozio era stato chiuso pochi minuti prima delle 8, ed a quell'ora non era stato riscontrato alcunchè di anormale. La causa dell'incendio non fu potuta stabilire.

Piccolo incendio. Ieri mattina alle 11, nella drogheria di Giuseppe Pettorich, al N. 13 di via dell'Acquedotto, uno di quegli addetti stava facendo liquefare della cera vergine su di un fornello a spirito, quando a un tratto la fiamma si comunicò ad alcune merci ancora avvolte nella paglia minacciando così d'invadere non solo la retro-bottega ma anche la bottega stessa.

Per buona sorte gli agenti ed il padrone furono lesti con alcuni secchi d'acqua a localizzare il fuoco e poi a spegnerlo. Quando giunsero i vigili tutto era finito.

A proposito della denuncia di due contadini. La ved. Pirelli, proprietaria di un'agenzia di viaggi, riferendosi alla notizia da noi pubblicata ieri l'altro in merito alla denuncia mossa contro di lei dall'agenzia Leban e da due contadini, ci prega di rilevare quanto segue: I due contadini si sarebbero presentati direttamente all'agenzia Pirelli e la signora Pirelli vendette loro i viglietti di passaggio sul piroscafo «Orione», che partì già lunedì per Buenos Ayres, al prezzo di cor. 170 per ciascuno, in confronto del prezzo fissato per tale viaggio di lire italiane 200, accordando loro, fuori prezzo corrente, anche il libero passaggio per ferrovia fino a Genova con gli stessi suaccennati viglietti. La ved. Pirelli dichiara inoltre che moverà querela contro i denuncianti, volendo che la cosa sia messa in luce dalle autorità.

★ D'altra parte, l'agente D. Malovich ci scrive che non fu lui a condurre quei due contadini emigranti all'agenzia Pirelli, e ciò per il semplice motivo che in quel giorno nemmeno si trovò alla riva.

Sul tentato furto di domenica in via del Farneto. Ci scrive il nostro corrispondente gradiscano in data di ieri: La notizia dell'audace tentativo di furto perpetrato dalla gradiscana Vincenza Diblas, ad istigazione del suo amante Carnevali, ha destato qui viva impressione e fu un colpo gravissimo per la povera innocente famiglia qui domiciliata.

La ragazza, almeno fino a quando si trovava a Gradisca, e cioè fino al settembre od ottobre del 1903, ebbe sempre un contegno esemplare; era laboriosa ed onesta. Il complice aveva avuto relazioni intime con una sorella minore della Vincenza in seguito alle quali nacque una creatura che si trova nella famiglia dei nonni. Come sia avvenuto che il Carnevali abbia potuto sedurre anche la Vincenza non si capisce, conoscendo essa perfettamente le relazioni che erano corse e che correvano fra lui e la sorella.

La Diblas è nevrastenica; nell'adolescenza ebbe un'infermità che per poco non la lasciò deforme.

Un vecchio espediente ladresco, che riesce ancora. L'altro giorno, nel pomeriggio, in casa dell'avv. A. R., in via Ss. Martiri, poco dopo uscito l'avvocato con la consorte, si presentò un giovanotto decentemente vestito, chiedendo, a nome dell'ottico sig. Weiss, il cannocchiale.

— Che cannocchiale? - domandò la cameriera.

— Mah, no so mi! I iera, l'avocato e la su signora in negozio. La signora no xe vestida de rosso?

— Sì.

— Benon, la vedi? I ga dito che i ga de far riparar 'l canocial.

— Ma io non le do niente! - rispose la cameriera.

— La fazi de meno, rispose il giovane e fece atto di andarsene.

Allora la cameriera pensò che evidentemente il giovane diceva la verità; lo richiamò e gli consegnò il primo cannocchiale che trovò: un cannochiale francese, finissimo, di corno, del valore di cento corone. E il giovanotto se ne andò.

La donna, appena partito il giovane fu ripresa dai sospetti; si vestì in fretta, e corse nella via: del giovane nessuna traccia. Allora si recò nel negozio del sig. Weiss e poi nello studio del suo principale a narragli come era stata gabbata. Del furto fu informata la Polizia.

Una brava ragazza. L'altra sera verso le 6, la signora Elisa Wohlgemuth, tabaccaia in piazzetta Pozzo del mare 6, essendosi accorta di essere sprovvista di alcuni generi, incaricò la sua prestaservizi Corinna Z., di 16 anni, abitante in via di Crosada, di recarsi alla Dispensa di tabacchi, in via S. Lazzaro a comperare quanto le occorreva e, unitamente alla distinta dei generi, le consegnò 40 corone. La giovane si allontanò ma non tornò più. Alla sera, dopo aver chiuso il suo esercizio, la signora Wohlgemuth si recò a cercare la Z. in casa sua ma non la trovò: la ragazza non era peranco rincasata. La tabaccaia allora denunciò il fatto all'impiegato d'ispezione in via Tigor il quale fece avvertire telefonicamente tutti gli ispettorati.

Ieri mattina verso le 3, due guardie dell'ispettorato di Guardiella che pattugliavano per il passeggio dell'Acquedotto videro seduti su un sedile, due giovanotti ed una ragazza e, immaginando che quest'ultima potesse essere la ricercata, la avvicinarono.

— Cossa la fa qua lei?

— Come che la vedi: stago sentada, ciapo el fresco...

La guardia, alla quale erano stati forniti i connotati della Z., non tardò ad avvedersi che la sfacciatella era proprio la prestaservizi della tabaccaia e la condusse all'ispettorato assieme ai suoi compagni di... villeggiatura. La giovane confessò subito di essere la Z. e dichiarò che avendo trovata chiusa la Dispensa, aveva pensato di divertirsi e di essersi recata nel fondo Coroneo. Quivi aveva passata allegramente la serata: aveva bevuto, mangiato, aveva visitate tutte le baracche ed aveva fatto una «trentina» di gite sull'altalena:

— No me son mai divertida tanto - concluse la sventata - e tuto coi bori dela tabachina. No me xe restà che vintizinque corone e 20 centesimi.

Aggiunse che quando avevano chiuso il fondo Coroneo, si era unita ai due giovanotti i quali erano stati tanto compiacenti di tenerle compagnia tutta la notte. La Z. fu assunta a verbale e poi mandata in via Tigor; i due giovanotti furono posti in libertà.

Piccolo ferimento. Maria Stegù, abitante in via del Crocifisso N. 6, trovò alterco iersera col suo vicino Vincenzo Ferretti, di 36 anni, il quale la colpì alla mano destra con un coltello, in modo da cagionarle una leggera ferita alle dita. La donna fece arrestare il suo feritore, il quale, dopo essere stato assunto a verbale, fu rilasciato in libertà. La Stegù fu medicata alla Stazione centrale di soccorso.

Occhio in pericolo. Bartolomeo Spacial, di 34 anni, abitante a Castagnevizza, ed occupato quale cavatore in una cava di Nabresina, ieri mattina, accudendo al suo lavoro, fu colpito all'occhio destro da una scheggia di pietra in modo da riportarne alcune contusioni ed una ferita alla cornea. Dopo che il medico del luogo gli ebbe prestate le cure più urgenti, lo Spacial venne a Trieste e fu accolto nel riparto oculistico dell'Ospedale.

Atterrato da un carro. Ieri mattina, alle 10 e mezzo, il ragazzino Eugenio Bondi, di 13 anni, abitante in via della Barriera vecchia, non avendo fatto in tempo a scansarsi da un carro, ne fu investito ed atterrato. Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno gli riscontrò alcune contusioni ed escoriazioni alla gamba destra e gli prestò le cure più urgenti, dopo le quali fu accompagnato alla sua abitazione.

Male improvviso. Il venditore girovago Edoardo Levi, di 35 anni, abitante in via S. Nicolò ieri mattina, alle 10, fu colto da improvviso malore. Trasportato alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Caduta. Il garzone muratore Ermenegildo Grandus di 15 anni, abitante in via della Guardia N. 32, ieri sera, alle 8, cadendo, riportò alcune contusioni al fianco sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

Morso da un cane. L'artista di teatro signor Teodoro Borri, di 24 anni, abitante in via del Toro N. 14, ieri sera, alle 7½, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune lacerazioni alla mano sinistra, riportate per essere stato morsicato da un cane. Il dottore di turno gli fece le cauterizzazioni opportune.

Corrispondenza aperta. *Liceo femminile.* Per ottenere la sudditanza bisogna prima aver assicurata la pertinenza ad un comune. Ora la pertinenza, acquistata dalla madre, non si estende ai figli minorenni. — *Lupo.* In Austria non esistono frenocomii criminali. — *Lettrice.* Se le fotografie non sono riuscite, ella ha il diritto di riaverne il prezzo; bisogna però che si tratti di una non riuscita evidente. — *Levatrice.* Certo; per ottenere il diploma di levatrice occorre l'attestato di incensurata condotta. — *Milletrenta.* La compagnia Zago recita attualmente all'Arena Nazionale di Firenze e vi rimarrà tutto il corrente mese. — *Lettore.* Se ella non ha la tessera del T. C. I. deve depositare alla dogana italiana di confine per la bicicletta il dazio di franchi oro 42.60. — *Interessato.* Non è ancora fissata l'epoca per l'eventuale esposizione dei progetti del nuovo tempio israelitico di Trieste. Per ulteriori schiarimenti si rivolga alla cancelleria della Comunità israelitica, Piazza S. Caterina N. 3, II p. — *Francofilo.* Biglietto di andata e ritorno combinato Venezia-Roma, validità 30 giorni, via Padova, Bologna, Firenze, ritorno per la stessa via II classe L. 84.30; III classe L. 54.90; per l'altra domanda si rivolga alla stazione di Venezia. — *G. R.* Si rivolga da uno speditore che le potrà indicare i dazi per oggetti lavorati in argento provenienti dalla Germania.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.3, ore 2 pom. 16.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.3. Oggi: alta marea 8.44 ant. e 8.36 pom. - Bassa marea 2.39 ant. e 2.38 pom.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 43, primo piano.

La virilità esausta affievolita e depauperata perduta *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del **Premiato Labor. Pacelli di Livorno.** Bott. L. 5.— (per posta franco L. 5.45). A Trieste vendesi in tutte le farmacie.

NEVRASTENIA
Debolezza organica
Da vari anni faccio larghissimo uso, nella mia clientela privata e nel mio Sanatorio per Malattie nervose, dei *Glicerofosfati Policomposti Moscatelli* e li ho trovati di grande giovamento in molte forme di *malattie nervose*, ma specialmente nella *nevrastenia cerebro-spinale* e nella *nevrastenia sessuale da esaurimento*, nelle *psicosi depressive* (melanconiche, ipocondriache, isteriche ecc.) e anche nelle affezioni organiche del *sistema nervoso* ogni qualvolta abbisogni aiutare il ripristino della nutrizione intima degli elementi nervosi.
Prof. ENRICO MORSELLI.
Farmacia Internazion. A. Moscatelli, Genova

RAPPRESENTANZE
assume **abile agente** con primissime referenze, per primarie ditte, per una città capitale e territorio. Offerte sub **„Agente“** all'**Agenzia A. Hirschfeld, Trieste.**

Buon profitto
con la vendita di un articolo di facile smercio.
Offerte sub **„Solid und anständig“** a **Winter & Nagy, Budapest, Magyarauteza 6**

Rappresentanza in Vini
soltanto di
IMPORTANTISSIMA CASA ISTRIANA
assume negoziante conoscitore del ramo, **stabilito a Vienna** e molto bene conosciuto dalla clientela all'ingrosso. Forte giro annuo dimostrabile. Gentili offerte dirigere sub **„Wien 104“** all'Ufficio annunzi **H. Dukes Nachf., Vienna I., Wollzeile 9.**

SI CERCANO
30-40 bravi muratori in pietra,
altrettanti manovali,
per la costruzione di un tronco ferroviario nell'Austria superiore. Mercede 22-25 risp. 16-18 soldi all'ora. Non escluso il lavovo a cottimo.
Durata un anno circa.
Rivolgersi ad **Ant. Ferrant, Gorizia.**

Liceo Musicale GIUSEPPE TARTINI
Via Torrente 28
Si impartiscono lezioni di: armonia, contrappunto, composizione, organo, canto, arpa, pianoforte, tutti gli istrumenti ad arco e a fiato. Canone mensili cor. **12.**

Francesco Zanetti - Trieste
Mobili e Tappezzerie
Il più grande deposito del Litorale.
Massima convenienza.
Casa fondata nel 1840 Cataloghi gratis.

LA PIU' GRANDE CONVENIENZA.
NUOVI ARRIVI
Stoffe lana per vestiti donna, miste e rigate, alte 120 ct. soldi **48** in poi
Satin francesi novità . . . . . » **35** »
Percali spinati, disegni ultima novità . . . » **34** »
Battiste e **Zephir** inglesi per bluse e camicie uomo da soldi **18** a f. **1.20**
Crep pura lana, 120 centimetri . . . soldi **70** in poi
Stoffe in tutte le tinte, satinate, mohair, spinate . . . » **65** »
Stoffe nere liscie e operate di qualunque prezzo
BIANCHERIA di cotone e lino a metro e confezionata
a prezzi senza concorrenza.
Massimo assortimento busti, cinture, calze, maglierie, nastri, pizzi, bordi, applicazioni, collari merlo, ricami svizzeri, articoli minuti, camicie, colli, polsi e cravatte da uomo.
ANTONIO CILLO
Trieste, Piazza Grande, Palazzo Municipale
Se la Merce non conviene si restituisce il denaro.

Forniture complete di
STRUMENTI ED ACCESSORI
per **Bande** ed **Orchestre**
in ottima qualità ed a prezzi convenientissimi, esclusivamente nello Stabilimento
C. SCHMIDL & C°., Trieste, Piazza Grande.
— CATALOGHI E PREVENTIVI GRATIS A CHIUNQUE LI RICHIEDA. —

La **„FONTE PALMA“** di Loser János
è l'acqua naturale amara ungherese la più apprezzata e la più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè produce effetti spiacevoli secondari.
Preferita dal ceto medico di tutto il mondo.
Marca registrata — Loser János

Unica Fabbrica Mobili
a Trieste
di ALESSANDRO LEVI-MINZI
Via Tesa N. 46
Magazzini: PIAZZA ROSARIO N. 1 (edifizio scolastico).

VILLINO
Da vendere villino nuovo,
ammobiliato, circa sette campi di adiacenza. — Congiunzione con **Udine** in pochi minuti con linea tramviaria. — Splendida posizione in collina. Informazioni
Achille Farchi, Trieste
Telefono N. 376.

Da vendere bella villa
nella Carniola superiore.
Massimo confort, posizione salubre, 6 grandi stanze, camera da bagno e stanze servitù, veranda chiusa ed altra aperta, acqua di sorgente introdotta in casa, vasta cantina, lavanderia, ripostiglio legna, giardino, Lawn-Tennis e giuoco birilli. Annesso grande magnifico bosco con valli ombrose, bel passeggio e posti a sedere.
Vendesi eventualmente il tutto ammobiliato.
Dirigere offerte all'amministrazione del giornale sotto: **«Oberkrain».**

A qualunque età si può
apprendere una lingua straniera in pochi mesi. La cosa si presenta tanto più facile frequentando la Berlitz School Filiale di Trieste, via S. Nicolò N. 32.
Prezzi modicissimi

OLII D'OLIVA EXTRAFINI
garantiti genuini
per uso famiglia, alberghi, trattorie, ecc.
G. BENEDETTICH
Deposito: Via Valdirivo N. 8
Telefono N. 1739

FRANCOBOLLI. Il Gabinetto Filatelico di LUIGI SLATAPER 6, Piazza della Borsa p. I
acquista, vende e scambia francobolli. Acquista intere corrispondenze vecchie, archivi e album con francobolli.
Cerca corrispondenti in tutte le parti del mondo, per la fornitura di FRANCOBOLLI nuovi e usati.
Offre: **Benadir:**
1 Besa, bruno . . . . . a Cor. 0.06
2 » verde . . . . . » » 0.12
1 Anna, carminio . . . . » » 0.18
1, 2 B, 1, 2, 2½, 5, 10 Anna, la serie » 3.00
Ungheria:
1, 2, 3, 5 Corone, la serie . . . » 0.84
Serbia:
1 para viola (provvisorio) nuovo o usato » 0.60
Spedizioni verso importo anticipato, più il porto.

Il più bel corpo femminile
perde con gli anni le sue forme plastiche, se, per tempo, non lo si fa oggetto di cure razionali. Chi fa giornalmente mattina e sera delle frizioni con **Acquavite di Francia Brázay** conserva il corpo giovane e fresco e cancella gli sgradevoli segni dell'incipiente vecchiezza. L'**Acquavite di Francia Brázay**, da 40 anni in uso, rassoda le carni, fortifica la pelle e irrobustisce i nervi. Le frizioni giornaliere con **Acquavite di Francia Brázay** fanno miracoli. Domandare espressamente **Acquavite di Francia Brázay** perchè solo questo nome è garanzia di genuinità e di efficacia. — Trovasi dappertutto.

SALE STOMACALE
di Giulio Schaumann, farmacista a Stockerau.
Protetto dalle contraffazioni
Mezzo dietetico usato da molti anni contro i disturbi gastrici e nelle cattive digestioni.
Trovasi nelle principali farmacie dell'Austria-Ungheria.
Prezzo cor. 1.50 la scatola
Spedizione postale di almeno due scatole verso rivalsa. — Deposito principale **Farmacia provinc. GIULIO SCHAUMANN a Stockerau.**

Tutto il mondo conosce i mitissimi e strabilianti prezzi delle nostre
CALZATURE
Per **uomo** eleganti stivaletti neri, con spighette . . . f. 3.—
Per **donna** bellissimi stivaletti colorati e neri con spighette . . . f. 2.80
Per **ragazzine** / Per **fanciulli** stivaletti solidissimi con bottoni e spighette, neri e colorati da f. 1.80 / da f. 1.—
Alfredo Fränkel
Società in accomandita
già
Calzoleria Mödling
La più importante Fabbrica della Monarchia.
102 filiali.
Filiale Trieste
Corso 29
IL PIÙ RICCO DEPOSITO POMATE per qualsiasi calzatura.

Lotto. Estrazioni del 13 corr.:

Bruna	17	1	61	66	25
Innsbruck	58	70	45	89	85

Ogni giorno una. In vagone. Una madre di famiglia mostra al controllore due biglietti di metà posto pei suoi due bambini.

Il controllore, dopo averli esaminati, domanda con certa diffidenza.

— Che età hanno?

— Appena sei anni, e sono gemelli.

— Poi, dopo una pausa:

— E dove sono nati?

La madre distratta:

— Questo qui è nato a New-York, l'altro a Parigi.

TEATRI

Politeama Rossetti. Causa l'attuale doloroso stato di prostrazione in cui giace l'arte canora italiana, che fu già maestra al mondo intero, e che rifulse nel suo massimo splendore appunto ai tempi in cui Rossini, Bellini e Donizzetti dettavano le loro immortali creazioni, l'allestire oggi una «Norma» che possa reggere al confronto con le edizioni che formarono la delizia dei nostri nonni è impresa assai ardua, se non del tutto ineffettuabile.

L'impresa del Rossetti, animata da un lodevole ideale d'arte, tentò di rimettere in luce il grande capolavoro, e la sorte le arrise, dappoichè le riuscì di trovare una degna protagonista nella signorina Boninsegna; forse l'unica fra i soprani d'oggi che sia in grado di sostenere con decoro il pondo della parte di «Norma». Parte difficile quant'altra mai, inquantochè in essa, l'elemento drammatico s'alterna col lirico e col passionale, percui, per interpretarla degnamente, occorrono, oltre a mezzi vocali vigorosi ed estesissimi, ad agilità facile e perlata, un'arte di canto veramente eletta, che consenta alla cantante di dare plastico rilievo a quei difficili recitativi che sono pregio non ultimo dell'immortale lavoro. La signorina Boninsegna che, se non tutte, possiede molte delle accennate qualità, fu una «Norma» distinta, ed incondizionato le arrise il favore del pubblico. Il quale la applaudì con calore al primo recitativo, alla cabaletta del primo atto, ai duetti con «Adalgisa» e chiese ma non ottenne la replica della cavatina «Casta diva».

Degli altri esecutori non tutti sono a posto. Non con uguale fortuna della signorina Boninsegna, ma tuttavia decorosamente, la signorina Garibaldi sostenne la parte di «Adalgisa»; sarebbe da raccomandarle soltanto di procurare che le emissioni della sua bella voce non riescano crescenti di tono. Anch'ella ebbe applausi ai duetti col soprano e condivise le chiamate di fine d'atto coi compagni. Poco a posto per la voce troppo rude, ci parve il basso Lucenti nella parte di «Oroveso»: parte che richiede mezzi vocali più pieghevoli al canto legato. Il tenore Bambaccioni impressionò abbastanza favorevolmente alla sua sortita; poi, colto da indisposizione - che venne annunciata appena nell'intervallo fra il terzo e quarto atto - accennò soltanto la parte, percui andò perduto tutto l'effetto del magnifico duetto dell'ultimo atto e del susseguente concertato.

Il maestro Armani concertò l'opera con grande rispetto per l'autore e fu calorosamente applaudito dopo la «ouverture», eseguita dall'orchestra con slancio e colorito. Qualche movimento più mosso, specie nei recitativi, ed un minor abuso di note coronate non guasterebbero. Il coro, fuso e colorito, cantò ottimamente. La messa in scena bellissima, è invero superiore alle esigenze del teatro. Accurato il vestiario ed il movimento scenico. Complessivamente il successo dell'opera, che dopo i primi s'era delineato molto caloroso, andò man mano scemando, causa l'indisposizione del tenore, che indispettì il pubblico.

Il teatro era ben popolato.

Questa sera «Gioconda».

Filodrammatico. Per questa sera si annuncia l'ultima della fortunata operetta «Frühlingsluft». Domani va in iscena «Bruder Straubinger» del maestro Eysler.

Fenice. Moltissima gente ieri alla serata del lepido clown Fidel-Fidel che riscosse fragorosi applausi alle sue entrate comiche e per i suoi salti meravigliosi.

Oggi serata dedicata alle signore. Ogni signora accompagnata da un uomo avrà l'ingresso gratis.

★

La prima rappresentazione della compagnia del comm. Giovanni Scarneo si darà martedì 19 corr. alle 8 con: «Nerone», di Pietro Cossa.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. Ore 8. (Turno B) «La Gioconda», opera-ballo in 4 atti, di Amilcare Ponchielli.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Aria di primavera», in 3 atti di Krenn e Lindan.

TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Spettacolo variato.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Pubblica violenza che si dissolve.

La sera del 25 marzo, seduto innanzi alla porta di casa sua, in via della Madonnina, trovavasi, in compagnia di Romano Bianchini e certo Monetti, il fuochista Giuseppe Bianca fu Pietro, d'anni 23, da Conegliano. La guardia di p. s. Luigi Brach, passando, notò il gruppo e, avvicinatasi, domandò: Che cosa fate? Il Bianca rispose: E a lei che interessa?

Perciò fu tratto in arresto dalla guardia, che voleva anche porgli immediatamente le manette. E gliele mise infine, ma non senza vivace opposizione da parte del Bianca, il quale, pure dichiarando: «Sono inutili le manette; vengo da solo», non voleva saperne di essere condotto in Polizia come un pericoloso delinquente. Sulla estensione di questa resistenza la guardia riferì in tal modo, che servì di base all'autorità giudiziaria per elevare un'accusa di pubblica violenza a carico del Bianca.

Questi al dibattimento ieri tenutosi al suo confronto ... come il fatto si svolse: ammise di aver detto alla guardia le parole: «E a lei che interessa?»; ammise di essersi ritratto dalle mani di essa, che con bruschi modi l'aveva afferrato per le braccia; ma negò di aver avuto qualsiasi intenzione di opporle resistenza, richiamandosi a prova di ciò, anche al fatto che si era offerto di andare da solo in Polizia.

La guardia Brach depone di aver tratto in arresto l'accusato, per averle questi risposto arrogantemente. S'era insospettita e aveva domandato, perchè il gruppo era fermo presso un negozio. Il Bianca non voleva lasciarsi ammanettare e, nell'opporsi, con un pugno gli produsse alla mano destra una leggera lesione!

Il teste Biancolini, però, conferma che le cose si svolsero come disse l'accusato. La guardia gli mise le mani addosso con violenza, per ammanettarlo, ed il Bianca le disse: «Giù le mani, non occorrono le catene; vengo da solo!»

La Corte pronunziò sentenza d'assoluzione dal crimine e condannò il Bianca per semplice contravvenzione d'ingerenza nell'operato delle guardie al minimo della pena, 24 ore d'arresto. Difendeva l'avvocato Polacco.

Per offese alla M. S.

Accusato di offese alla M. S., per avere, la sera del 23 marzo scorso, nella cancelleria degli arresti di via Tigor, ove era stato condotto dalle guardie, perchè sfrattato da Trieste, espresso delle ingiurie all'indirizzo del Capo dello Stato, comparve ieri innanzi al Tribunale, il venditore ambulante Giovanni Kozman fu Giuseppe, d'anni 44, pertinente a Voghersca (Gorizia). A sua discolpa il Kozman disse di non ricordarsi del fatto, perchè quella sera era preso dal vino e si dichiarò pentito.

Dal deposto del capo guardiano Winkler e di due altri guardiani presenti al fatto, risulta, però, che il Kozman non era ubriaco. E la Corte lo condanna, per il crimine di offese alla M. S. e per la contravvenzione di sfratto, a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse e senza difensore avendovi l'accusato rinunciato.

✶

Presiedeva il vice-presidente del Tribunale cav. de Nadamlenzki; giudici i cons. Petronio, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. procurator di Stato Minio.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Venus» da Venezia con 58 pass., «Goritia» da Ancona, «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi con 110 pass., «Thetis» da Cattaro e Corfù; i pir. a.-u. «Tibor» da Rotterdam e Venezia, «M. Kiraly» da Valenza e Bari con 138 pass., «Duna» da Cattaro; il pir. norveg. «Alderney» da Fiume, e il bark ital. «Domenico C.» da Algeri.

— Partirono i pir. del Lloyd «Metcovich» per Metcovich, «Danubio» per Venezia; il pir. ingl. «Powhatan» per Nuova York, e i pir. a.-u. «Maria B.» per Ancona, e «Sebenico» per Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Federica» partì il 12 da Genova per Trieste, «Gerty» l'11 da Venezia per Genova, «Jenny» arrivò l'11 ad Avana, «Lacroma» partì il 10 da Nuova Orleans per Pensacola, «Lucia» proseguì il 12 da Algeri per Nuova Orleans, «Campania» da Gravosa proseguì il 12 da Algeri per Amsterdam, «Napried» e «Dubac» passarono i Dardanelli l'11 diretti a Marsiglia, «Adriatico» da Sulina per Anversa appoggiò l'11 a Ferrol con l'elica rotta.

— Lloydiani. «Imperator» da Bombay proseguì il 12 da Porto Said per Trieste, «Vindobona» diretto a Kobe proseguì il 12 da Suez per Aden, «Körber» proseguì il 12 da Zanzibar per Tanga, «China» diretto a Calcutta proseguì l'11 da Colombo per Madras, «M. Bacquehem» proseguì il 12 da Singapore per Hongkong.

Un nuovo piroscafo per la marina libera. Ieri mattina, nel cantiere della ditta Russell e C. di Port-Glasgow, è stato felicemente varato un nuovo piroscafo per la marina libera dell'Adriatico. Questo nuovo piroscafo, al quale è stato imposto il nome di «Frieda», è stato costruito per conto della nuova Società anonima di navigazione a.-u. già Austro-Americana e Fratelli Cosulich.

13 aprile.

Da PIRANO.

— Veloce Club.

Il Veloce Club ha indetto per domenica 17 corr. la sua prima gita sociale. La meta destinata è Sicciole ed il sito di partenza la piazza Tartini alle 2 e mezzo pom.

Il ritorno da Sicciole seguirà alle 5 e mezzo pom. In caso di tempo sfavorevole la gita sarà rimessa a domenica ventura.

— Un utile provvedimento.

Il Municipio d'accordo con le imprese locali di vetture ha disposto che ad ogni arrivo della ferrovia vi sia un servizio di giardiniere tra la stazione di S. Lucia e la nostra città.

Così sarà evitato l'inconveniente più volte lamentato di forestieri che arrivando col treno delle 9 di sera, dovevano far la lunga strada a piedi perchè le vetture, se non erano state preventivamente ordinate non si facevano vedere.

— Società Allegria

Il Congresso generale ordinario della Società «Allegria» si terrà domenica 17 alle 2 pom. nel Teatro «Allegria» col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente tornata. 2. Comunicazioni della Direzione. 3. Relazione della gestione sociale dell'anno 1903 e presentazione dei conti «Arredamento» e «Reddito» del Teatro. 4. Nomina delle cariche sociali, cioè: Preside, Vice-preside, Cassiere, Segretario, 8 Consiglieri d'amministrazione, 2 Revisori dei conti e 2 Arbitri. 5. Eventuali proposte.

Da POLA.

— Dimostrazione anticlericale. (per tel). Stasera durante una conferenza democristiana di don Pavissich, (della Compagnia di Gesù) i socialisti, in colonna formata da circa due mila persone, percorsero le vie cantando la Marsigliese e l'inno dei lavoratori e gridando parecchi «abbasso». La folla tentò di avvicinare la sala della conferenza, ma fu respinta dalla polizia. Don Pavissich abbandonò la sala in vettura. Domani egli terrà la seconda conferenza. Per domenica si prepara un grande comizio socialista anticlericale al Politeama Ciscutti.

Da FIUME.

— Il re di Svezia a Fiume. (per tel.) Stasera al Comunale si diede la «Manon» per serata di gala in onore del re Oscar di Svezia. Il teatro era splendido. Il re intervenne con tutta la Corte, accolto al suono dell'inno svedese fra un'imponente ovazione del pubblico, tutto assorto in piedi. Un'altra ovazione fu fatta al re prima che principiasse l'atto terzo, al suono dell'inno norvegese. Nel «foyer» dopo il secondo atto fu servito il the. Il re conversò con tutti sempre in italiano esternando sodisfazione per lo spettacolo e ringraziando per le accoglienze italianamente cortesi fattegli da Fiume. All'uscita del re dal teatro una massa di popolo acclamò il re che si imbarcò sull'«Elörö» ritornando ad Abbazia.

BIFRONTE.

Stretto allacciare e avvincere il mio *intero* ben
Ma più l'*inter rovescio* di legarti ben stretto sa;
Con simulato affetto
Ognora tenterà.

Spiegazione del giuoco precedente:
MITO. MOTO. MUTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 645.25, Staatsbahn 644.25 Alpine 414.50, Lotti turchi 132.75 — La borsa di Berlino chiude debole. Credit 201.90 (202.75). Disconto 183.90 (184.25), Italiana 103.40 (103.25). Milano segna in chiusa: Cambio 100.17, (100.22), Rendita 103.05 (102.97) Meridionali 724.— (724.50), Mediterranee 448.— (448.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 103.35 poi sino —.—. Chiusa francese 98.05 (97.90), Italiana 103.10 (103.35), Spagnuola 84.10 (83.75), Banche Ottomane 583.— (584.—), Rio Tinto 1329 (1338), Lotti turchi 124.— (126.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.75. Azioni Credit 644.— a 646.—.

Le chiusure delle borse erano più deboli sulla notizia della sconfitta russa a Port Arthur.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.95 a 23.99, Londra 239.65 a 240.25, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 99.70 a 100.—, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.15, Credit 644.— a 646.—, Italiana 101.25 a 101.75, Staatsbahn 641.— a 641.—, Lombarde 80.— a 82.—, Lotti turchi 132.— a 134.—.

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 98.05, Rendita ital. 5% 103.10, Rendita spagnuola esterna 84.10, Azioni Banca ottomana 583.—

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 86.—, Rendita Turca unif. 84.30, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 100.50, Rend. ungh. in oro 4% 100.25, Länderbank —.— Lotti Turchi 124.—, Banca di Parigi 11.00, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1329. sost.o

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 3/8, Lombardi 3 1/2, Argento 24 13/16, Rend. spagnuola 83 3/4, Italiana 102 1/4, Cambio su Vienna 24.23, Sconto di piazza 2 5/8, Introiti della Banca —.—

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. debole

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per maggio 36.—, per settem. 37.—, per dicembre 37.75, per marzo 38.50. sost.o.

Amburgo 13. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.

Havre 13. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 43.75, per per maggio 44.50.

Cotoni. *Liverpool* 13. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 1000 Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 7 87/100 Aprile-maggio 7 83/100 Maggio-Giugno 7 80/100 Giugno-Luglio 7 87/100 Luglio-Agosto 7 83/100 Agosto-Settembre 7 54/100 Settembre-Ottobre 6 81/100 Ottobre-Novembre 6 49/100 Novembre-Dic. 6 40/100 Dicembre-Gennaio 6 81/100.

Cereali. *Londra* 13. Frumento future Market per aprile 7.—, per giugno 7 1/2, per ottobre 6.6 1/2. Formentone per aprile —.—, per maggio 20.6.

Metalli. *Londra* 13. Stagno Straits Apert. 127—. Chiusa 127—. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 58—, p. 3 mesi 57 3/4.

Petrolio. *Anversa* 13. Loco 20.—, calmo.

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 45.50, per maggio 45.75, maggio-Agosto 46.50, Settembre-Dic. 48.25. staz.o

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 15.15, per Maggio 14.90, Maggio-Agosto 14.75, Settembre-Dicem. 14.65. staz.o

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 22.35, Maggio 21.50, Maggio-Agosto 21.25, Settembre-Dicembre 20.65. calmo

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.90, Maggio 29.05, Maggio-Agosto 28.95, Settembre-Dicem. 28.05. calmo

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 38.—, maggio 38.25, Maggio-Agosto 38.75, Settembre-Dicembre 35.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio 88° uso nuovo 21.75-22.— calmo, bianco per mese corrente 25.50—, per maggio 25.75—, calmo, per maggio-Agosto 26.12 1/2, ottobre-gennaio 27.37 1/2. Raffinato 57.— a 57 1/2.

Amburgo 13. (Chiusa). Per Aprile 16.90, per maggio 17.05, agosto 17.40, ottobre 17.70, dicembre 17.70 febbraio 17.95. calmo

Londra 13. Java a scell. 9.4 1/2, Rappe, greggio a sc. 8 1/2. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 aprile 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 Molo IV	Samos	15	Caricazione
»	Algarve	12	»
1 a	Solunto	14	Scaricazione
3	M. Kiraly	14	»
6	Cleopatra	21	»
9	Goritia	15	Caricazione
12 a			
12 b	Ariete	13	Scaricazione
13 a	Tibor	16	Caricazione
13 b			
14			
17	Romulus	15	»
21			
22	Volturno	13	Scaricazione
24	Bar. E. Vay	16	»
Molo I	Olimpo	17	»
Molo II	Maria B	13	Caricazione
»	Margherita Franconia		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

GASPERO CANTE

Maestro falegname

d'anni 80, spirò serenamente nel bacio del Signore, martedì alle ore 8 pom. munito dei conforti religiosi.

Il dolente nipote **Giovanni**, il fratello **Marino** (assente), a nome di tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, annunziano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 14 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla Cappella del civico ospitale.

Trieste, 13 Aprile 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Ringraziamento

Le sottoscritte profondamente commosse per le affettuose manifestazioni di onoranza tributate alla cara memoria del loro adorato

CARLO LUCIANI

esprimono le più sentite grazie a tutti quei buoni e pietosi che inviarono fiori o accompagnarono la salma e in modo particolare dicono il loro animo grato alla spett. Direzione, ai signori impiegati ed ai cursori delle Assicurazioni Generali.

Trieste, 13 Aprile 1904.

Famiglie LUCIANI-PICOTTI.

†

NICOLÒ MATTICOLA BALLOVICH

Ragioniere presso la Cassa di Risparmio Triestina

spirò quest'oggi dopo brevi ma atroci sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La dolentissima madre, la sorella **Elvira** mar. **Bulaich**, il cognato **Nicolò Bulaich** ed i nipoti partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 14 corrente, alle 4 1/2 pom. dalla Cappella del civico Ospitale direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 12 Aprile 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

La Direzione della Cassa di Risparmio Triestina *comunica col più profondo dolore il decesso, avvenuto ieri a sera, del benemerito suo funzionario signor*

Nicolò M. Ballovich

RAGIONIERE

che per 28 anni cooperò con intelligenza ed amore al bene dell'Istituto.

Trieste, 13 Aprile 1904.

Ringraziamento

A tutti quei pietosi che presero parte al nostro lutto porgiamo sinceri ringraziamenti.

Filippo Mendl Ulrica Schott Vittorio Mendl

RINOMATO E PREMIATO **VINO CHIANTI**

della fattoria **ANTONIO CINALI - EMPOLI.**

Rappresentante e depositario per Trieste

Eugenio Gattolin, deposito vini nazionali ed esteri

via degli Artisti N. 11 — Telefono N. 1165

Deposito a Gorizia presso il signor A. Verzegnassi.

Chi lo prova una volta, lo adotta per sempre.

Trovansi dappertutto in tavolette da 10 cent.

STAGIONE DI PRIMAVERA

GRANDE ARRIVO

Scarpe da passeggio, sport e pantofole — Ricco assortimento per signore e signori = Specialità per bambini in bebè e scarpette — Busti, taglio modernissimo.

Prezzi di assoluta convenienza nel Negozio

Figli di Antonio Carniel

TRIESTE — CORSO 13

Galline covaticce del 1903 razza italiana, in colori a piacere, depongono uova ogni giorno, garantito che arrivano vive e sane, franco di nolo per qualsiasi luogo. Una tribù di 12 galline, compreso un bel gallo f. 12.50, 6 galline compreso gallo f. 7.25, franco verso rivalsa. — **G. GARTEN, Skalat N. 27 (Austria).**

PENULTIMA SETTIMANA — Vincita principale **Cor. 40.000**

Viglietti di Lotteria Scaldatoi a Cor 1.—

Si vendono a Trieste presso i cambiovalute: Gius. Bolaffio, Mandel & C.° Ign. Neumann, Enr. Schiffmann, S. Tavella, Mercurio Triestino, Figli di O. Zuculin.

Le vincite consistenti in effetti non vengono pagate in denaro

La nuova specialità

della ditta *Attilio Depaul - Trieste*

è

Vermouth al Rabarbaro

Si vende ovunque.

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per le **affezioni di petto, catarri, mali di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori** o dei **reumatismi, dolori, lombaggini** ecc. 30 anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie. PARIGI, 31, rue de Seine.

Parere del sig. Dott. Jiun Juwasa,

Medico di S. M. l'Imperatrice del Giappone, primario dell'Ospedale „Kokuseido Bioin", grande ufficiale e consigliere intimo di S. M. l'Imperatore del Giappone, Tokio.

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

Il ***Vino di China ferruginoso Serravallo*** *che ho prescritto durante molti anni agli ammalati del mio Ospitale, ha dato sempre ottimi risultati come tonico e corroborante, specialmente in casi di anemia, nevrastenia, e nelle convalescenze. Gli ingredienti di tale preparato sono così bene combinati, che - agevolando le funzioni dello stomaco - lo rinforzano, e non esito quindi a dichiararlo un rimedio adattatissimo ad essere usato nei casi suddescritti.*

Anno 36 del Meiji, Dicembre (1903).

Dott. Jiun Juwasa.

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO

STOFFE DA UOMO

Recenti arrivi STOFFE PER SOPRABITI in novità assoluta

Specialità Stoffe inglesi per vestiti

NUOVO NEGOZIO

GIUSEPPE CERNE

Piazza Grande 2, Casa Pitteri.

COGNAC MEDICINALE

DISTILLATO GENUINO DI VINO

SOTTO CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE

riconosciuto pari alle migliori marche francesi

DISTILLERIA A VAPORE **CAMIS & STOCK-TRIESTE**

1/1 BOTT. COR. 5.— 1/2 BOTT. COR. 2.60 IN TUTTI I PRIMARI NEGOZI

RAPPRESENTANTE PER TRIESTE VIRGILIO GALLICO

LA

FILIALE DELLA BANCA ANGLO-AUSTRIACA

IN TRIESTE

ha istituito uno speciale servizio di

LOCAZIONE DI SCRIGNI („Safes")

alle condizioni seguenti:

per un anno . . .	Corone 30.—	per tre mesi . . .	Corone 12.—
„ sei mesi . . .	„ 20.—	„ un mese . . .	„ 6.—

due scrigni per un anno Corone 45.—

Questi scrigni - chiusi con triplice chiave da parte del locatario e doppia da parte della Banca - sono eminentemente adatti per custodirvi **valori di qualsiasi specie, gioielli, documenti**, ecc.

Ulteriori schiarimenti vengono di buon grado impartiti agli uffici di cassa della Banca, situati al **pianoterra del N. 15 di via della Cassa di risparmio**